



LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA IN UN OSPEDALE DI APICE NEL BENEVENTANO

La strage dei fratelli

Gianni Licciardi ha ucciso i germani Donato e Franco e poi si è ammazzato



La tragedia si è consumata in pochi minuti nel ristorante di famiglia ad Apice nel Beneventano. Gianni Licciardi (nella foto sopra), ha ucciso a colpi di pistola i fratelli Donato (a destra in alto) e Franco (a lato) e poi si è suicidato.

All'interno



Mc Tominay sarà operato al cuore Napoli in ansia per il suo scozzese

McTominay sarà operato (un'ablazione) per un'aritmia benigna. Il calciatore scozzese (nella foto) salterà le partite di campionato con Inter, Bologna e Fiorentina e il match di Champions League con l'Arsenal. Il rientro in squadra è previsto in occasione della gara con il Frosinone, in programma al Maradona nel weekend del 10 e 11 ottobre. Grande la partecipazione e la vicinanza dei tifosi partenopei che attendono con ansia il ritorno in campo del calciatore "eroe" del quarto scudetto.

Nello Sport



LA GUERRA



LO SCONTRO

Attacco ibrido
alla Germania
Russia responsabile
Italia vicina a Berlino

All'interno

TERREMOTO NEI CAMPI FLEGREI: SOLTANTO 59 FAMIGLIE SONO RIENTRATE NELLE PROPRIE CASE

Ancora troppi sfollati: 4060



All'interno

Sono 1.744 i nuclei familiari, per un totale di 4.060 persone, che hanno dovuto lasciare le loro case, a Pozzuoli, a seguito dei danni riportati a seguito della scossa del 31 luglio scorso. E' quanto emerso dalla riunione di aggiornamento che, convocata dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, si è tenuta oggi a Palazzo di Governo a Napoli. Sono rientrate nelle proprie abitazioni soltanto 59 famiglie.

SCUOLA



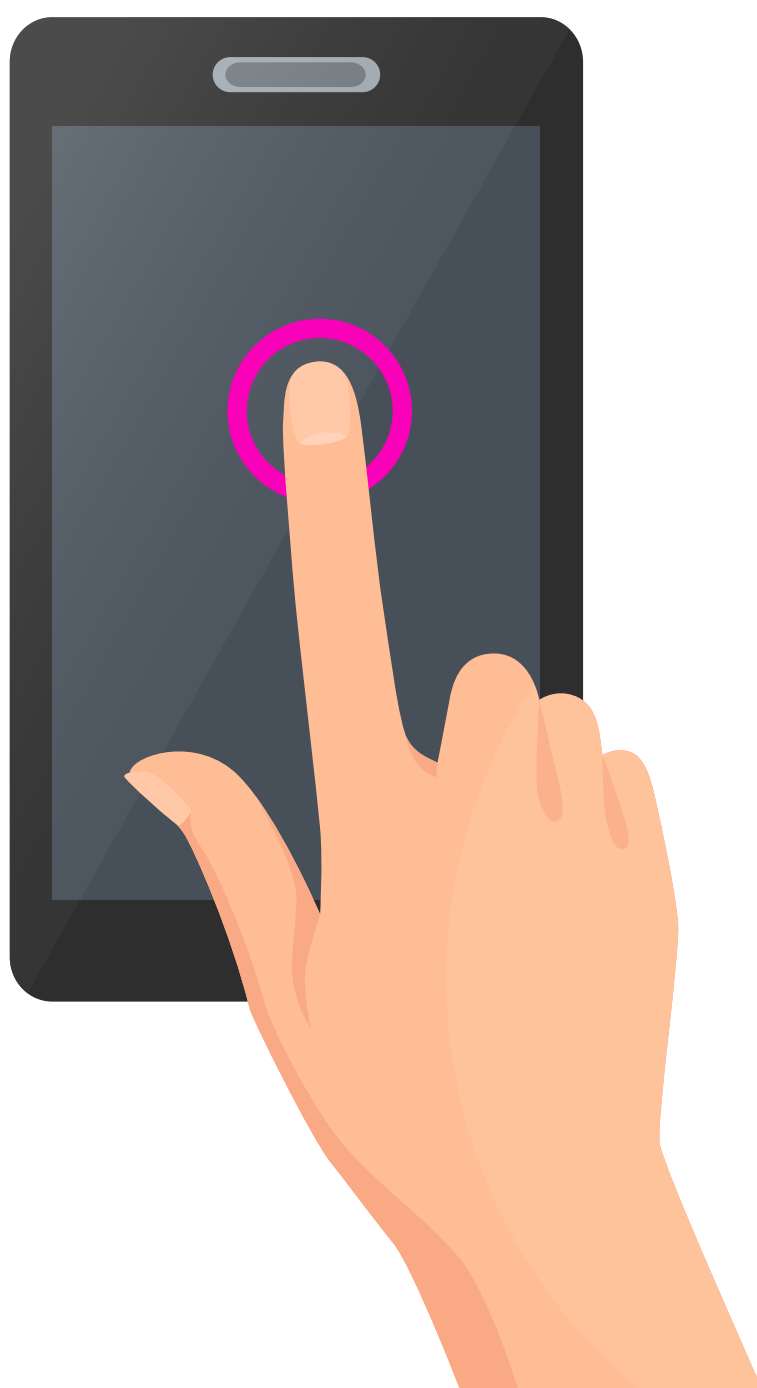
CALDO TORRIDO

Si valuta
il rinvio
del ritorno
in classe

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





ROMA - La vicenda della “famiglia nel bosco” di Palmoli segna una nuova, delicata tappa. Il Tribunale per i Minorenni dell’Aquila ha depositato il provvedimento atteso da settimane, accogliendo solo in parte l’istanza presentata il 25 giugno dalla difesa dei genitori, Catherine Birmingham e Nathan Trevallion. Il decreto, firmato dalla presidente Cecilia Angrisano nei suoi ultimi giorni di servizio, dispone un progressivo riavvicinamento dei tre minori alla famiglia: rientri diurni immediati a Palmoli; pernotti nel fine settimana a partire da ottobre. Non si

Il Tribunale concede rientri diurni e weekend. I minori resteranno in casa famiglia finché non andranno a scuola
“Famiglia nel bosco”, sì al riavvicinamento ma niente ricongiungimento

tratta, però, del ricongiungimento pieno che i genitori e i loro legali attendevano da mesi.

L’avvocato Simone Pillon, legale dei coniugi Trevallion, conferma la svolta ma sottolinea che la famiglia aveva già dimostrato di aver superato tutte le contestazioni iniziali: casa sistemata; percorso volontario di sostegno alla genitorialità; collaborazione con tutore e servizi; bambini ammessi alla classe successiva con ottimi risultati. «La situazione processuale era sul punto di sbloccarsi», aveva anticipato ieri in un’intervista a Libero. Il decreto conferma la direzione, ma non la conclusione. Durissima la reazione di Michela Vittoria Brambilla, presidente della Commissione parlamentare per l’Infanzia e l’Adolescenza. Per lei il provvedimento è «una serie di limitazioni

senza reale fondamento» e non tiene conto della sindrome post-traumatica da distacco diagnosticata ai bambini. Brambilla contesta tre punti chiave: Tempistiche inspiegabili: il decreto arriva solo all’ultimo giorno di servizio della presidente Angrisano. Nessun ricongiungimento pieno, nonostante le criticità abitative e sociali siano state risolte. Vincolo scolastico: i minori resteranno in casa famiglia finché i genitori non accetteranno l’iscrizione alla scuola pubblica, in luogo dell’educazione parentale o di una scuola privata. «Il Tribunale ha ignorato i rischi per lo sviluppo dei minori e le indicazioni della stessa Ctu», afferma. La Commissione annuncia nuove audizioni: servizi sociali, tutori, Ctu e la stessa Angrisano saranno chiamati a riferire. La ministra per la Famiglia Euge-

nia Roccella invita alla prudenza e chiede una valutazione indipendente: «Ogni decisione deve essere orientata al bene dei minori. Le limitazioni imposte e il tempo aggiuntivo meritano un’analisi oggettiva sugli effetti sulla salute dei bambini». Per la ministra, il ricongiungimento “a tappe” può essere un passo decisivo, ma va verificato se le scelte adottate rispondano davvero all’interesse dei minori. Il caso Trevallion continua a dividere magistratura, politica e opinione pubblica. Il decreto segna un avvicinamento, ma non la fine della separazione iniziata nel novembre 2025, quando i tre bambini furono collocati in casa famiglia. La domanda che resta sospesa è la più semplice e la più complessa: quanto tempo servirà ancora per riportare i minori a casa in modo definitivo?

Report, stallo anche dopo il colloquio

Rai nel caos Iovene e Valesini confermano a Corsini il no della redazione a Daniele Piervincenzi e Giulia Presutti
Ranucci attacca i nuovi conduttori: «Merito calpestato. Disumano guidare la trasmissione senza averlo meritato»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Nessun passo avanti. Il primo confronto tra il direttore dell’Approfondimento Rai Paolo Corsini e gli inviati storici di Report, Bernardo Iovene e Giulio Valesini, si è chiuso senza alcuna apertura. I due giornalisti hanno ribadito la posizione della redazione: la squadra non accetta la nomina di Daniele Piervincenzi e Giulia Presutti alla conduzione del programma. Un incontro definito “franco ma inconcludente”, che conferma la profondità della crisi esplosa dopo la decisione della Rai di

Report, costruita in trent’anni di inchieste e considerata oggi a rischio. Il timore è che la nuova impostazione possa snaturare un modello narrativo e investigativo che, da Gabanelli a Ranucci, ha rappresentato un unicum nel panorama televisivo italiano. Corsini avrebbe tentato di rassicurare gli inviati sulla continuità del progetto, ma senza ottenere spiragli. La redazione resta compatta e chiede un ripensamento. Il rischio è ora quello di un braccio di ferro prolungato, con effetti sulla produzione delle puntate e sul clima interno. A complicare ulteriormente il

più importante della televisione italiana». Ranucci con-

dieci anni accanto a Milena Gabanelli, “l’unica in grado



testa l’esperienza dei nuovi conduttori, ricordando che Piervincenzi ha realizzato un solo servizio per Report, “mai andato in onda”, e cita i dati di Popolo Sovrano (“dal 2,4% al 3,8%”). Sull’inchiesta in Congo, l’ex conduttore precisa che si trattava di un contributo “Lab”, quindi fuori dal perimetro di Report. Il passaggio più duro riguarda il merito: «È umano desiderare di condurre Report. È disumano pensare di farlo senza averlo meritato, camminando indifferenti sulle sue macerie». Ranucci rivendica il proprio percorso professionale – dagli attentati dell’11 settembre allo tsunami di Sumatra, dalle inchieste internazionali agli scoop nazionali – e ricorda i

di capire davvero cosa servisse a Report”. Durissime anche le parole rivolte a Giulia Presutti. Ranucci sostiene che la giornalista avrebbe nascosto per settimane l’ac-

cordo con la Rai, mentendo ai colleghi e allo stesso ex conduttore: «Da quando la notizia è uscita, non mi ha più risposto al telefono. Il coraggio e la tenuta psicologica non sono le sue migliori qualità. Opportunismo e furbizia sì».

Secondo Ranucci, la mancanza di trasparenza avrebbe creato una frattura insanabile con la squadra. La vicenda si inserisce in un contesto già segnato da pressioni politiche, polemiche pubbliche e tensioni interne. La direzione dell’Approfondimento dovrà decidere se insistere sulla linea tracciata o tentare una mediazione più profonda con la redazione, che appare determinata a difendere storia, metodo e credibilità del programma.



Clima tesissimo in Rai: stallo nelle trattative, accuse incrociate e una squadra che rivendica storia, identità e credibilità del programma

sostituire Sigfrido Ranucci con una doppia conduzione. La redazione aveva già bollato la scelta come “irricevibile”, contestando sia il metodo – nessuna interlocuzione – sia il merito. Iovene e Valesini hanno spiegato a Corsini che la contrarietà non riguarda le persone, ma la tutela dell’identità editoriale di

quadro arriva il lungo post pubblicato da Sigfrido Ranucci, che replica alle dichiarazioni di Piervincenzi rilasciate al quotidiano Domani. Il tono è severo fin dall’incipit: «Confermo: mediocre non è la vostra professionalità, mediocre è la scelta di mettervi alla guida del programma di inchiesta



LEGGE ELETTORALE: MAGGIORANZA DIVISA IN VISTA DELLA DISCUSSIONE IN AULA

Ballottaggio senza accordo Lega e FI si mettono di traverso

Palazzo Chigi prende tempo. Crescono i dubbi tra le forze di Governo: l'ipotesi del secondo turno perde quota. Scontro sulle norme di genere e nuovo compromesso sui "piccoli partiti"

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il percorso della nuova legge elettorale si complica. A poche ore dalla scadenza per la presentazione degli emendamenti, l'ipotesi del ballottaggio nazionale – cavallo di battaglia di una parte del centrodestra – appare sempre più fragile. Forza Italia e Lega manifestano dubbi crescenti, mentre Palazzo Chigi valuta con prudenza gli scenari possibili. Sul fronte opposto, le opposizioni promettono un muro compatto contro qualsiasi forma di secondo turno, definito "incostituzionale e pericoloso". La frenata arriva da entrambi i partiti chiave della coalizione. La Lega teme che il doppio turno possa alterare gli equilibri interni, favorendo la dispersione del voto al primo turno e rafforzando formazioni esterne al centrodestra. Forza Italia, dal canto suo, continua a valutare formule alternative, ma non considera più il ballottaggio una soluzione solida. Il risultato è che l'ipotesi di un emendamento unitario sul secondo turno perde quota. La maggioranza si avvia verso un confronto parlamentare frammentato, con proposte diverse e nessuna sintesi politica. A Palazzo Chigi prevale la cautela. Il governo vuole evitare che la riforma elettorale diventi un detonatore di tensioni interne proprio alla vigilia della sessione di bilancio. La linea è quella di non forzare la mano: lasciare che il dibattito maturi in Parlamento e intervenire solo quando emergerà una posizione più chiara all'interno della coalizione. Il fronte progressista promette battaglia. Il Partito democratico, il Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi-Sinistra contestano la compatibilità costituzionale del ballottaggio nazionale, ricordando che Camera e Senato hanno regole di elezione diverse e che un secondo turno unico rischierebbe di produrre risultati incoerenti tra i due rami del Parlamento. Il Pd richiama anche le perplessità espresse in passato



dalla ministra Casellati, che aveva segnalato criticità tecniche e istituzionali. Nel frattempo si accende la polemica sulla rappresentanza di genere. La

maggioranza lavora a un compromesso che prevede: fino a tre preferenze, capolista bloccato, correttivo di genere: se il primo nome è uomo, il secondo deve es-

sere donna (e viceversa). Non ci sarà invece una alternanza rigida tra tutti i capilista, scelta che ha suscitato critiche da parte delle opposizioni e di alcune associa-

zioni. Sul fronte delle soglie, la maggioranza valuta modifiche alla norma "taglia-cespugli". Il testo della Camera esclude dal totale della coalizione i voti delle liste sotto il 3%, salvo quella con il risultato migliore. La Lega spinge per abbassare la soglia, recuperando i voti delle liste sopra l'1%. Sul tavolo anche un compromesso al 2%, che potrebbe diventare la soluzione più praticabile. La scadenza degli emendamenti e la convocazione della commissione Affari costituzionali rendono la giornata decisiva. Il calendario del Senato è serrato: 9 settembre avvio della discussione in Aula, 15 settembre voto finale. La maggioranza vuole evitare che la riforma si impantani quando inizierà la sessione di bilancio. Per questo, sul ballottaggio ognuno avanzerà con la propria proposta.

Gli storici dirigenti chiedono il congresso del vecchio Carroccio. I salviniani: «Cercano una poltrona»

Salvini accerchiato, rispunta la Lega Nord

ROMA - Nella lunga estate politica di Matteo Salvini si apre un nuovo fronte, inatteso e potenzialmente insidioso. Un gruppo di ex parlamentari e storici dirigenti territoriali ha deciso di rispolverare la Lega Nord, chiedendo la convocazione del congresso federale del vecchio partito, quello formalmente trasformato nel 2017 in una sorta di "bad company" per gestire il debito dei 49 milioni da restituire allo Stato. A guidare l'iniziativa è Gianluca Pini, ex deputato e per anni segretario della Lega Nord Romagna. Pini parla di "centinaia di militanti" già aderenti e accusa l'attuale gestione di aver "calpestato regolamento e statuto", promettendo anche azioni legali. Nel mirino finisce il commissario del vecchio Carroccio, Igor Iezzi, nominato da Salvini: «Ha impedito il

congresso, ha fuso tutte le sezioni e ha bloccato il tesseramento per spianare la strada al piano sovranista e fallimentare di Salvini», attacca Pini. La risposta dell'entourage del segretario è immediata e durissima. Fonti vicine a Salvini parlano di "sorpresa" e approfondano: «Coloro che hanno rischiato di uccidere la Lega ora si rifanno vivi in cerca di una poltrona. Chi ha patteggiato per corruzione è disposto a farsi carico dei 49 milioni di debiti?». Un messaggio che punta a delegittimare l'iniziativa, presentandola come un tentativo di rivalsa personale. Paradossalmente, il nuovo Comitato non piace nemmeno ai "ribelli" che, dall'interno della Lega, hanno contestato Salvini nelle ultime settimane chiedendo una guida più collegiale e un ritorno alle battaglie iden-

titarie del Nord. Il governatore lombardo Attilio Fontana è netto: «Il comitato non c'entra assolutamente niente con il discorso che stiamo portando avanti con Salvini». La linea dei governatori è chiara: la battaglia deve restare interna, senza scissioni o iniziative parallele che rischiano di indebolire ulteriormente il partito. Le segreterie regionali stanno lavorando per far "combaciare le agende" e organizzare l'incontro tra Salvini e i governatori del Nord, atteso da settimane. Un confronto che dovrebbe chiarire la rotta in vista di Pontida, appuntamento simbolico e decisivo per misurare la tenuta del segretario. Tra i fedelissimi del leader, il senatore Claudio Borghi auspica che "chi ha fatto casino quest'estate si riprenda dalla sbornia" e che a Pontida "rinascia la Lega", con



la leadership di Salvini "che dovrà essere confermata". Il quadro è quello di una Lega attraversata da tensioni multiple: la pressione dei governatori, la contestazione interna dei nordisti, la nuova iniziativa degli ex dirigenti, la difesa serrata dei salviniani. Un equilibrio fragile, che il segretario dovrà gestire nelle prossime settimane per evitare che la frattura tra "Lega Nord" e "Lega Salvini Premier" diventi irreversibile.



Le auto cinesi crescono La Pandina salva Stellantis

Mercato dell'auto in aumento in Italia per il nono mese consecutivo
I marchi di Pechino hanno avuto un'impennata delle vendite del 92,1%

Analia Angotti

TORINO - Aumentano anche ad agosto per il nono mese consecutivo positivo, ma con segnali di rallentamento, le vendite di auto in Italia.

A emergere - mette in evidenza l'Anfia - è soprattutto la forte crescita dei marchi cinesi, che dall'inizio dell'anno hanno registrato un balzo del 92,1% raggiungendo una quota di mercato del 15%.

Stellantis cresce il doppio del mercato, anche grazie al contributo del brand cinese Leapmotor, ma proprio mentre i risultati commerciali migliorano arriva un nuovo stop alle Carrozzerie di Mirafiori. A causa della mancata fornitura di componenti legati ai motori, la produzione sarà sospesa il 2, 3 e 4 settembre.

Una nuova interruzione che preoccupa i sindacati, con la Fiom che torna a chiedere per lo stabilimento torinese "un nuovo modello da produrre nell'immediato e l'investimento per una nuova linea di produzione nel prossimo futuro".

Il gruppo guidato da Antonio Filosa ha venduto complessivamente ad agosto 18.854 auto, con un incremento del 6,2% e una quota di mercato pari al 27,2% rispetto al 26,4% di un anno fa.

Negli otto mesi le immatricolazioni sono 341.225 auto (+14%) e la quota di mercato è salita dal 28,7 al 30,2%. Nella classifica delle auto più vendute del mese, al primo posto è stabile la Fiat Pandina, con 4.686 immatricolazioni e il 6,8% di quota del mercato.

"Risultati che confermano la forza dei nostri marchi" sottolinea Antonella Bruno, managing director di Stellantis Italia.

Nelle prime dieci posizioni sono presenti altri quattro modelli Stellantis: Citroën C3, Jeep Avenger, Fiat Grande Panda e Peugeot 208 al terzo, quarto, quinto e anche nono posto.

Tra i marchi cinesi spicca



Byd: nel mese di agosto ha immatricolato 2.580 vetture, pari a una quota del 3,7%, con una crescita del 194,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Un risultato che porta, per il quarto mese consecutivo, il brand nella 'Top 10' del mercato italiano.

Sul fronte dell'elettrico, Motus-E segnala una crescita ancora significativa ma inferiore ai livelli dei principali mercati europei: ad agosto le full electric sono state 4.377, il 33,8% in più, con una quota del 6,3%, contro il 4,8% di un anno fa e il 10,1% del picco di giugno.

Un quadro di rallentamento del mercato è evidenziato dall'Unrae, che ribadisce l'urgenza di una riforma della fiscalità

delle auto aziendali e di una cabina di regia nazionale sulla mobilità sostenibile.

Per Federauto, la tenuta del mercato resta fragile e concentrata soprattutto negli ultimi giorni del mese.

Il Centro Studi Promotor registra però un miglioramento del clima di fiducia della rete dei concessionari: cresce ad agosto di 1,8 punti, dopo l'aumento già registrato a luglio, segnando un'inversione rispetto al trend negativo della prima metà dell'anno.

Tra gli operatori aumentano i giudizi positivi sugli ordini acquisiti, saliti al 5% dal 3% di luglio, mentre scende dal 82% al 77% la quota di concessionari che considera bassi gli attuali livelli di vendita.

Istituita dal ministero della Salute

Farmaci tracciabili Nuova banca dati



ROMA - Seguire in modo puntuale in tutte le fasi, dalla produzione industriale alla dispensazione finale al paziente, le confezioni di medicinali distribuite in Italia. È questo l'obiettivo di una nuova Banca dati istituita al ministero della Salute. Il decreto istitutivo, del ministero della Salute e di quello dell'Economia e delle Finanze, è stato pubblicato lo scorso 14 agosto in Gazzetta Ufficiale.

Il nuovo sistema coinvolge l'intera filiera del farmaco: produttori, depositari, grossisti dovranno trasmettere le movimentazioni delle confe-

zioni, indicando mittente, il codice identificativo (Aic), quantità, destinatari, lotto, data di scadenza e il valore economico delle forniture destinate al servizio sanitario nazionale. Un ruolo chiave è affidato anche alle farmacie, che attraverso il Sistema Tessera Sanitaria alimenteranno la banca dati quotidianamente al momento della dispensazione dei medicinali.

Oltre che al ministero della Salute e al Mef, l'accesso alla Banca dati sarà garantita all'Aifa, alle Regioni, alle Province autonome, alle Asl e alla Guardia di Finanza.

L'alfabetizzazione resta un problema

“Io leggo perché” Iniziativa Cariplo

MILANO - Secondo l'Unesco, nel mondo sono 739 milioni i giovani e gli adulti privi delle competenze alfabetiche di base. In Italia, secondo l'Ocse, il 37% degli adulti tra 25 e 64 anni si colloca sotto il livello minimo di competenza alfabetica. Parte da questi numeri Fondazione Cariplo, proponendo soluzioni in vista della Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione.

Una ricerca condotta dall'Evaluation Lab di Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore per Fondazione Cariplo mostra che il 92% delle famiglie considera essenziali i servizi educativi 0-3 anni, ma 4 su 10 non li hanno mai utilizzati. E le ragioni del mancato accesso cambiano con il territorio. Una seconda indagine su 300 musei presenti nel terri-

torio di riferimento di Fondazione Cariplo (255 dei quali rispondenti), mostra che il 60% ha un profilo di accessibilità scarso per la fascia 0-6 anni. Anche per questo la Fondazione sostiene l'ingresso degli asili nido in #ioleggoperché, l'iniziativa nazionale di educazione e promozione della lettura organizzata dall'Associazione Italiana Editori, consentendo a tali strutture di iscriversi all'iniziativa, gemellarsi con le librerie del proprio territorio e partecipare alla campagna nazionale di donazione dei libri, prevista dal 7 al 15 novembre 2026, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della lettura nella fascia 0-3 anni, rafforzando la presenza dei libri negli asili nido italiani e sostenendo la crescita di biblioteche educative accessibili.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027

20 ANNI



PROMO PNRR A.A. 2026/2027 UNIVERSITÀ



Scegli il percorso più adatto a te:



5 Facoltà



64 Corsi di Laurea



Percorsi flessibili,
ideali per chi studia e lavora.



PROMO PNRR

30% di sconto
sulla retta annuale



Preparazione agli esami con soli
€ 200,00 ad **ESAME**,
con l'affiancamento dei
TUTOR SALERNO FORMAZIONE.



GARANZIA PROMOSSI O RIPREPARATI:

Se un esame non va come previsto, potrai continuare la preparazione con il supporto dei tutor SALERNO FORMAZIONE senza costi aggiuntivi, secondo le condizioni previste dall'offerta.

Perché scegliere Salerno Formazione?



Oltre 20 anni di
esperienza nell'orientamento
e nella formazione
universitaria.



Un metodo di studio
strutturato e
un'assistenza
costante.



Un supporto concreto
per aiutarti a raggiungere
il traguardo della
laurea.



La Promozione Estate è valida fino al
09 AGOSTO 2026.



Richiedi una consulenza gratuita
e scopri il corso di laurea più adatto
ai tuoi obiettivi.



Telefono:

338 330 4185



www.salernoformazione.com



**Il tuo futuro inizia da una scelta.
Inizia oggi il tuo percorso universitario.**





IL FATTO

Il titolare della Difesa: «Le scelte le fa Roma, non il Cremlino». Fedorov, simbolo dell'innovazione militare di Kiev, offrirà supporto all'Italia su droni e sistemi unmanned. La sua nomina riaccende tensioni diplomatiche e interne all'Ucraina

Lo scontro Zakharova definisce «ridicola» la consulenza dell'ex ministro ucraino. Crosetto replica: «Non vogliamo essere deboli e indifesi»

Mosca attacca la nomina di Fedorov alla Difesa italiana

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La nomina dell'ex ministro ucraino Mykhailo Fedorov a consulente del Ministero della Difesa italiano ha scatenato una nuova polemica internazionale. Da Mosca arriva un attacco frontale: la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha definito la scelta «molto ridicola», evocando addirittura una «favola satirica di Gianni Rodari». «Se Rodari fosse vivo, scriverebbe una favola su questo – ha dichiarato Zakharova – ma non sono sicura che sarebbe più divertente della storia vera». Secondo la diplomazia russa, è «simbolico» che l'innovazione italiana venga affidata a un uomo che, in una recente intervista, ha parlato dell'«inefficienza al 5%» del sistema statale ucraino. Zakharova ha poi accusato l'Occidente di «utilizzare l'Ucraina e gli ucraini», sostenendo che mentre «i cittadini vengono mandati nelle trincee», i dirigenti di Kiev «convertono le sconfitte militari in contratti internazionali personali». La risposta del ministro della Difesa Guido Crosetto è arrivata in poche ore, con toni altrettanto diretti: «Capisco che preferirebbero che le scelte per l'Italia le facesse qualcuno che senta Mosca prima, ma non è così. Ragioniamo pensando solo a Roma, non a Mosca, Kiev o Washington». Crosetto ha replicato anche alla citazione di Rodari: «Se ha letto Rodari, avrà capito che non vogliamo fare la fine del topo che mangiava i gatti. Serve esperienza sul campo, ma dubito che lei o i nostri connazionali vogliano accettarlo: ci

Kiev resta sotto attacco: 12 morti e decine di feriti Zelensky chiede più difese, Mosca rilancia accuse sui droni

KIEV - Una nuova, devastante ondata di attacchi russi ha colpito Kiev e gran parte dell'Ucraina, lasciando dietro di sé un bilancio pesantissimo: 12 morti e decine di feriti, tra cui diversi bambini. Missili balistici, droni d'attacco e bombe aeree guidate hanno preso di mira infrastrutture civili, edifici residenziali e siti strategici. A Kiev, secondo le autorità locali, otto persone sono state uccise e cinque ferite. Nell'oblast della capitale si registrano quattro morti e tredici feriti. Tra le strutture colpite figura un deposito ferroviario, dove – riferisce l'amministratore delegato delle ferrovie ucraine Oleksandr Pertsovskiy – sette lavoratori hanno perso la vita, sei dei quali dipendenti dell'azienda. Un altro è ricoverato in condizioni gravi. In un lungo messaggio su X, il presidente Volodymyr Zelensky ha denunciato l'ampiezza dell'attacco: «Un numero significativo di droni e missili balistici» ha colpito Kiev e la regione. A Boryspil, danneggiato un palazzo di cinque piani, con 50 evacuati. Attacchi continui anche su Odessa, dove migliaia di famiglie sono senza elettricità. Danneggiato un valico di frontiera con la Romania e infrastrutture di esportazione. Zelensky ha ribadito che la Russia «pianifica i suoi colpi per causare quanta più distruzione possibile» e ha ringraziato i Paesi che

stanno fornendo capacità antibalistiche tramite il PURL, il meccanismo NATO attivo dal 2025. «Il numero delle vittime dipende direttamente da ogni nuovo pacchetto di assistenza», ha scritto. La risposta russa non si è fatta attendere. La portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha definito una «bravata» la dichiarazione di Zelensky sulla necessità di portare a 1.000 al giorno gli attacchi con droni contro la Russia. Secondo Zakharova: «Attualmente siamo a 300 attacchi al giorno, condotti contro civili, bambini e giovani». Zelensky sarebbe «una figura creata dall'Occidente» che ora «dice apertamente che aumenterà gli attacchi contro i civili». Nessuna organizzazione internazionale, sostiene la portavoce, «richiama Kiev sulle vittime minorenni». Zakharova ha aggiunto che tali dichiarazioni «non influenzano la situazione sul campo di battaglia», ma dimostrerebbero – secondo la narrativa russa – la «falsità» delle intenzioni di pace del presidente ucraino. Gli attacchi simultanei su Kherson, Donetsk, Zaporizhzhia, Kharkiv, Chernihiv, Zhytomyr, Sumy e Dnipro confermano che la Russia sta intensificando la pressione militare su tutto il fronte. La tensione diplomatica cresce parallelamente, con scambi di accuse sempre più duri.

vorrebbero deboli e indifesi». La nomina è diventata ufficiale venerdì. Fedorov, 35 anni, è considerato l'artefice della rivalsa tecnologica dei droni ucraini, capaci di infliggere pesanti danni alle truppe russe grazie a sistemi a basso costo e tecnologie avanzate, come i droni guidati tramite fibra ottica. Il suo incarico nel governo ucraino si è concluso a luglio, dopo uno scontro con i vertici militari. Le sue dimissioni hanno provocato proteste in piazza e un acceso dibattito interno, anche perché Fedorov è percepito come uno dei pochi politici non coinvolti negli scandali di corruzione che hanno colpito l'entourage di Zelensky. Negli ultimi mesi ha persino invocato nuove elezioni, alimentando ulteriori tensioni politiche a Kiev. Fedorov ha rifiutato proposte da altri Paesi, decidendo di collaborare con l'Italia nel campo dell'innovazione militare. Durante l'incontro con Crosetto, i temi centrali sono stati: droni militari; difesa aerea; sistemi unmanned (veicoli e dispositivi autonomi o telecomandati). La sua esperienza sul fronte tecnologico è considerata strategica per l'evoluzione delle capacità difensive italiane. L'attacco di Mosca conferma quanto la guerra in Ucraina continui a influenzare gli equilibri internazionali. La scelta italiana di affidarsi a una figura simbolo dell'innovazione militare di Kiev viene letta dal Cremlino come un segnale politico, oltre che tecnico. La tensione resta alta, mentre Roma rivendica la propria autonomia decisionale e punta a rafforzare le capacità tecnologiche della Difesa.





IL FATTO

Von der Leyen e Rutte: «Solidarietà totale alla Germania». Zakharova minaccia una risposta “devastante” nel Baltico e accusa Berlino di “revanscismo”. Cresce la tensione dopo il caso Lipsia e le incursioni notturne di droni lungo il confine orientale dell’Alleanza

La tensione Berlino chiude il consolato russo e revoca la Casa russa
Estonia e Lettonia: droni violano lo spazio aereo, caccia Nato in volo

«Attacco ibrido a Lipsia, responsabilità della Russia»

Oreste Vassalluzzo

BERLINO – La Germania punta il dito contro Mosca: «La Russia ha la responsabilità dell’attacco ibrido a Lipsia del 4 agosto», ha dichiarato il ministro dell’Interno Alexander Dobrindt in conferenza stampa con il ministro degli Esteri Johann Wadephul. Secondo Berlino, le prove raccolte dai servizi e dagli organismi di sicurezza confermano il coinvolgimento diretto del Cremlino nell’episodio che ha colpito l’aeroporto della città sassone. Il ministro Wadephul ha annunciato una serie di provvedimenti immediati: chiusura del consolato tedesco in Russia dal 18 settembre, revoca del contratto della Casa russa, inasprimento dei controlli sulle persone legate a strutture e attività riconducibili a Mosca. Misure che segnano un ulteriore irrigidimento dei rapporti bilaterali. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è intervenuta su X, assicurando pieno sostegno a Berlino: «Ho parlato con il cancelliere Merz. L’Ue è pienamente solidale con la Germania di fronte a questo attacco ibrido russo. Non resterà senza risposta». Il dossier sarà discusso nel vertice con il segretario generale della Nato Mark Rutte, previsto per domani. Rutte ha confermato la posizione dell’Alleanza: «La Nato è pienamente solidale con la Germania. Le prove sono inequivocabili. Rafforzeremo la capacità di difendere tutti gli Alleati da minacce ibride e azioni maligne». Il segretario generale ha definito “vani” i tentativi russi di in-

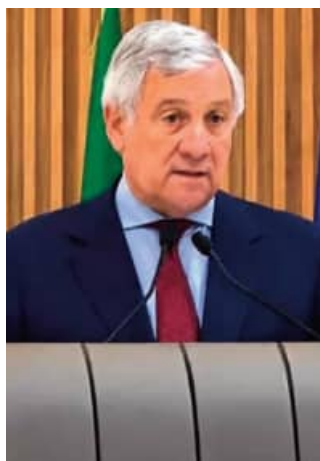
timidire l’Alleanza e minarne l’unità. La tensione è aumentata ulteriormente nella notte tra Estonia e Lettonia. Secondo l’emittente estone ERR, alcuni droni non identificati hanno attraversato lo spazio aereo lettone e poi quello estone, provocando un allarme aereo alle 3:11. Il tenente colonnello Uku Arold ha confermato che: i droni si sono mossi lungo il confine orientale, sono entrati in territorio estone, i caccia dell’Aeronautica turca, di stanza ad Amari nell’ambito della missione Nato, sono decollati per intercettarli. L’allerta è stata revocata prima delle 6 del mattino. Il ministro degli Esteri Margus Tsahkna ha ribadito: «La Nato ha reagito rapidamente, come previsto. L’Alleanza è vigile e pronta a proteggere il territorio alleato». Da Mosca arrivano nuove minacce. La portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, parlando al Forum Economico Orientale di Vladivostok, ha dichiarato: «La Russia darà un’adeguata risposta agli organizzatori delle avventure anti-russe nel Baltico, e sarà devastante». Zakharova ha definito alcune misure tedesche “di stampo revanscista”, accusando Berlino di alimentare l’escalation. Tra l’attacco ibrido di Lipsia, le incursioni di droni nei cieli baltici e le minacce russe, l’Europa si trova di fronte a una fase di tensione crescente. La risposta coordinata di Ue e Nato punta a contenere l’escalation e a rafforzare la deterrenza, mentre Berlino prepara ulteriori misure contro Mosca.

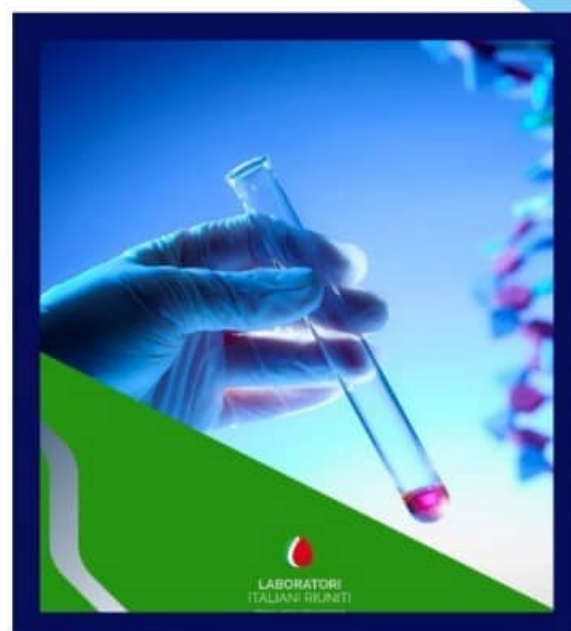
TAJANI: «MOSCA NON ATTACCHERÀ»

Meloni: «Solidarietà alla Germania»

ROMA – L’attacco ibrido russo che ha colpito Lipsia apre una nuova fase di tensione nelle relazioni tra Europa e Mosca. Da Roma arrivano due messaggi paralleli, complementari e politicamente significativi: quello della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che richiama l’unità degli alleati, e quello del ministro degli Esteri Antonio Tajani, che invita alla prudenza e alla vigilanza, escludendo scenari di guerra. In un post su X, la premier esprime piena solidarietà alla Germania e ribadisce la necessità di una risposta compatta: «Dall’Italia piena solidarietà alla Germania dopo l’attacco ibrido russo a Lipsia. La sicurezza dei nostri alleati è la sicurezza di tutti noi». Meloni sottolinea che i tentativi di Mosca di creare divisioni non avranno effetto: «I tentativi di intimidirci o di creare una spaccatura tra gli alleati non avranno successo. Le azioni ibride contro uno di noi sono una preoccupazione per tutti e saranno affrontate con una risposta unita». La premier richiama infine la necessità di mantenere una postura credibile di deterrenza: «In momenti come questo è essenziale rimanere saldi, lavorare insieme e difendere la sicurezza dei nostri cittadini». Da Wicklow, in Irlanda, il ministro degli Esteri Antonio Tajani offre una lettura più diplomatica, pur confermando la gravità dell’accaduto: «Noi non siamo in guerra con la Russia, e non bisogna neanche pensare possa esserci un attacco militare. Le cose accadute in Germania sono estremamente gravi, ma non credo che la Russia possa fare qualcosa contro l’Europa». Tajani insiste sulla necessità di vigilare: «Bisogna sempre vigilare, non sottovalutare i rischi. La Russia valuta la forza dell’Occidente e non credo che convenga a Mosca attaccare l’Occidente, perché ne uscirebbe sconfitta». Le parole di Meloni e Tajani delineano una strategia chiara:

solidarietà totale alla Germania, unità degli alleati, deterrenza senza escalation, vigilanza costante contro le minacce ibride. Una posizione che punta a rafforzare la coesione europea in un momento di forte pressione geopolitica, evitando al tempo stesso di alimentare scenari di conflitto diretto con Mosca.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



I SINDACATI CHIEDONO DI RISPETTARE LA SICUREZZA

Classi roventi, chiesto il rinvio per l'inizio delle lezioni a scuola

La Flc Cgil guida il fronte: «Temperature troppo alte, tre mesi senza interventi»

Valditara annuncia 20 milioni per il raffrescamento, i dirigenti chiedono investimenti strutturali

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il ritorno in classe previsto tra il 9 e il 17 settembre rischia di trasformarsi in un percorso a ostacoli. Le temperature eccezionalmente elevate che stanno colpendo gran parte d'Italia riaprono il tema delle classi roventi, con sindacati e presidi che chiedono di valutare seriamente un rinvio dell'inizio delle lezioni. La posizione più netta arriva dalla Flc Cgil. La segretaria Gianna Fracassi denuncia una situazione insostenibile: «In alcuni territori invivibile stare 5-6 ore in classe in 20-30 persone. Ci sono stati tre mesi per fare i lavori, ma non è stato fatto nulla. Se non si rispettano le condizioni del decreto 81 su salute e sicurezza, le lezioni non devono iniziare». Un appello che punta a tutelare studenti e personale, soprattutto nelle regioni dove il caldo ha superato i 40 gradi. Pur con toni diversi, tutti i sindacati della scuola convergono su un punto: gli edifici scolastici non sono adeguati a fronteggiare il nuovo scenario climatico. Molti criticano la gestione dei fondi del Pnrr, sostenendo che si sarebbe potuto investire in condizionatori e sistemi di raffrescamento per tutte le scuole. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara annuncia un contributo di 20 milioni di euro destinato alle scuole per acquistare apparecchi e dispositivi di raffrescamento.

Il dicastero, aggiunge, sta lavorando a un piano più ampio di efficientamento energetico. Valditara richiama anche gli Enti locali proprietari degli edifici a fare la loro parte. I Comuni e le Province, perché lamentano risorse ridotte al minimo. Il presidente dei presidi ANP Roma, Mario Ru-

**IL FATTO**

Il dibattito si accende mentre il caldo estremo mette in crisi migliaia di istituti: tre mesi senza interventi, ora la richiesta di decisioni immediate

sconi, chiaro: «Servono investimenti statali consistenti per dotare le scuole di condizionatori e termosifoni adeguati. Con i fondi attuali non si va lontano. La Gilda degli insegnanti si oppone allo slittamento. Il coordinatore Carlo Vito Castellana parla di ennesima beffa «Rinviare significa

non garantire il diritto allo studio. Il problema va risolto, non aggirato». Di segno opposto la posizione dell'Anef. Il presidente Marcello Pacifico rilancia una proposta radicale: «Da anni chiediamo la riapertura delle scuole a ottobre. Mandare alunni e personale in classe a 40 gradi non fa il

bene della scuola». Durissimo l'affondo politico di Elisabetta Piccolotti (Avs): «Possibile che questo Governo di climafreghisti se ne fregghi della vivibilità delle scuole? Cosa pensano di fare l'estate prossima, chiudere da maggio a ottobre? Valditara smetta di annunciare scemenze identita-

rie e si occupi delle questioni serie».

Il dibattito aperto e destinato a infiammarsi nei prossimi giorni. Tra caldo record, edifici non adeguati e risorse limitate, la domanda resta sospesa: le scuole italiane sono davvero pronte a riaprire?

L'ordinanza del Presidente Fico estende le misure. Blocco per agricoltura ed edilizia tra le 12.30 e le 16

Prorogato lo stop ai lavori nelle ore più critiche

NAPOLI - La Regione Campania proroga fino al 15 settembre il divieto di svolgere attività lavorative all'aperto nelle ore più calde della giornata. L'ordinanza, firmata dal presidente Roberto Fico, conferma le misure già adottate il 17 giugno e riguarda i settori agricolo, edile e affini, ovvero quelli più esposti al rischio di stress termico. Il blocco scatterà nei giorni in cui, alle ore 12, le mappe del sistema Workclimate dell'Inail indicheranno un livello di rischio "alto" per i lavoratori impegnati in attività fisica intensa sotto il sole. La fascia oraria interessata è quella compresa tra 12.30 e 16.00, quando caldo, umidità e radiazioni solari raggiungono i picchi più

pericolosi. «Confermiamo una misura di prevenzione necessaria - afferma Fico - perché le temperature elevate continuano a rappresentare un rischio concreto per chi svolge attività particolarmente impegnative all'aperto. La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro deve restare una priorità». La Regione sottolinea che le condizioni climatiche di queste settimane, caratterizzate da temperature molto alte, umidità elevata e prolungata esposizione al sole, possono provocare situazioni di stress termico anche grave, con conseguenze potenzialmente letali. Restano escluse dal divieto le operazioni urgenti e indispensabili per il ripristino



dei servizi essenziali in seguito a eventi imprevedibili. In questi casi, tuttavia, dovranno essere rispettate tutte le norme previste dal decreto 81 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. La decisione arriva mentre la Campania, come gran parte del Sud, continua a fare i conti con

un'ondata di caldo persistente che sta mettendo sotto pressione lavoratori, servizi e infrastrutture. La proroga dell'ordinanza conferma che il tema del lavoro all'aperto è ormai una questione strutturale, non più legata a episodi isolati.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



In Campania meno roghi ma l'attenzione resta alta

La Protezione Civile sugli incendi dell'estate 2026
Nel Salernitano la riduzione più rilevante con il 21%

NAPOLI - Diminuiscono in maniera significativa gli incendi e, soprattutto, la superficie percorsa dal fuoco in Campania. È quanto emerge dal report della Protezione Civile della Regione Campania sull'andamento della campagna antincendio boschivo 2026, anche a fronte del particolare impegno richiesto negli ultimi giorni. Nelle sole giornate del 29 e 30 agosto il sistema regionale antincendio, coordinato dalla Protezione Civile della Regione Campania, ha fronteggiato 50 incendi, con 111 interventi delle squadre terrestri. Sui 12 incendi che hanno richiesto anche il concorso aereo sono stati impegnati complessivamente 213 uomini a terra e 64 mezzi, con 16 interventi degli elicotteri regionali e 11 dei mezzi aerei nazionali. "Ad oggi, nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 30 agosto 2026 (che rientra in quello di massima pericolosità incendi), abbiamo registrato 321 incendi in meno rispetto allo scorso anno. Il bilancio, per quanto riguarda l'attuazione del Piano antincendi della Regione Campania - dice l'assessora alla Protezione Civile, Fiorella Zabatta - è decisamente positivo: si sono verificati complessivamente 1.191 incendi, di cui 505 boschivi e 686 non boschivi, che hanno interessato una superficie complessiva di 2.239 ettari, di cui 1.278,9 boscati e 960,1 non boscati. Nello stesso periodo del 2025 gli incendi erano stati 1.512 e la superficie percorsa dal fuoco aveva raggiunto i 5.673,2 ettari. Il confronto evidenzia quindi - ha fatto notare l'assessora Fiorella Zabatta - una riduzione del 21% del numero degli incendi e del 61% della superficie complessivamente interessata dalle fiamme. Ciò dimostra l'efficacia anche delle attività di pattugliamento da parte delle squadre antincendio composte da volontari della protezione civile che avevano anche seguito uno specifico percorso di formazione e dagli operatori della SMA Cam-



Protocollo d'intesa tra Coldiretti Molise e Ara Campania del settore zootecnico

Tutelare salute e qualità Un patto tra gli allevatori

CAMPOBASSO - Fare rete per difendere il comparto zootecnico, le produzioni locali, il vero Made in Italy e la salute dei cittadini. Questo lo scopo del protocollo d'intesa firmato tra Coldiretti Molise e Ara Campania-Molise. "Questa intesa - ha spiegato il direttore di Coldiretti Molise Franco Dell'Acqua - è nata con il comune obiettivo di promuovere la qualificazione, modernizzazione e sostenibilità del comparto zootecnico regionale". "Per raggiungere questo obiettivo - ha aggiunto il presidente di Coldiretti Molise, Claudio Papa - ci proponiamo di realizzare eventi divulgativi e formativi incentrati sui temi chiave della sanità e del benessere animale, biosicurezza, igiene negli allevamenti e sicurezza delle



produzioni di origine animale, conciliando la salute umana, animale e ambientale, e rafforzando il legame tra la qualità delle produzioni tipiche molisane e la tutela dei consumatori". "Il protocollo - ha ricordato il presidente di Ara Campania-Molise, Davide Minicozzi (nella foto) - prevede, inoltre, la definizione di specifici programmi operativi e ri-

cerca condivisa di risorse finanziarie, pubbliche e private, per l'organizzazione di manifestazioni, convegni e corsi di formazione professionale, nonché una sinergia nei canali di informazione e promozione dei due enti per sensibilizzare l'opinione pubblica e valorizzare il ruolo multifunzionale delle imprese agricole e zootecniche sul territorio". "Il protocollo - ha concluso il direttore di Ara Campania-Molise, Augusto Calbi - si propone di dare concreta attuazione alla definizione di un efficace strumento per fare rete e per sostenere e far crescere il comparto zootecnico molisano, ponendosi quale buona pratica regionale che ci auguriamo possa essere sostenuta e valorizzata anche dalla stessa Regione".

pania". Il dato risulta particolarmente significativo anche nel confronto con il 2024 quando, tra il 15 giugno e il 30 agosto, erano stati registrati 1.500 incendi per oltre 5.619 ettari percorsi dal fuoco. Gli ultimi due giorni presi in esame dal report, 29 e 30 agosto, sono stati caratterizzati da 50 incendi, 26 boschivi e 24 non boschivi, con 336,09 ettari complessivamente percorsi dal fuoco. Il maggior numero di incendi boschivi si è concentrato nella provincia di Salerno, con 16 eventi nei due giorni. Per fronteggiare gli incendi del 29 e 30 agosto sono stati effettuati 111 interventi di squadre terrestri, di cui 87 degli enti delegati, 10 della Protezione Civile della Regione Campania, 7 dei Vigili del Fuoco, 7 delle basi SMA. Sul fronte aereo, in questi due giorni sono stati complessivamente 16 gli interventi degli elicotteri regionali e 11 quelli dei mezzi aerei nazionali (i regionali hanno effettuato 37 ore e 34 minuti di volo e quelli nazionali 16 ore e 43 minuti). Questo il dettaglio complessivo degli incendi per provincia, nel periodo dal 15 giugno al 30 agosto 2026: Salerno: 419 incendi; Avellino: 280 incendi; Caserta: 255 incendi; Benevento: 150 incendi e Napoli: 87 incendi. Per quanto riguarda la superficie complessivamente percorsa dal fuoco, il dato più elevato si registra in provincia di Caserta, con 1.005,6 ettari, seguita da Avellino con 627,6 ettari, Salerno con 226,4 ettari, Benevento con 217,8 ettari e Napoli con 161,7 ettari. Particolarmente rilevante è la riduzione registrata nel Salernitano: rispetto allo stesso periodo del 2025, gli incendi sono diminuiti del 21%, mentre la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta dell'87%, passando da 1.685,4 a 226,4 ettari. Seguono Benevento, con una riduzione del 67% della superficie interessata, Avellino con il 56%, Napoli con il 40% e Caserta con il 38%.



LEGAMBIENTE

*Nella nostra regione sono state registrate
8746 violazioni nell'ultimo anno. Denunciate oltre 4000 persone*

Umberto Adinolfi



Cemento selvaggio, rifiuti e scarichi Così la Campania uccide il suo mare

NAPOLI - La Campania continua a fare i conti con un'emergenza che corre lungo la sua fascia costiera: 8.746 violazioni accertate nel solo 2025, tra reati e illeciti amministrativi. Abusivismo edilizio, occupazioni illegali del demanio, scarichi, rifiuti, pesca di frodo e violazioni delle norme sulla navigazione compongono una fotografia che conferma la regione al primo posto in Italia per illegalità lungo le coste.

È quanto emerge dalla ventottesima edizione di Mare Monstrum, il rapporto di Legambiente elaborato sulla base dei dati raccolti dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto in 15 regioni e 61 province costiere.

Nel dettaglio, sono 4.002 i reati accertati in Campania, mentre gli

illeciti amministrativi ammontano a 4.744. Una media di circa 30 violazioni al giorno. Sul fronte dell'attività repressiva, il bilancio registra 4.087 persone denunciate, 35 arresti e 1.094 sequestri.

Il cemento illegale

È la cementificazione abusiva uno dei principali fronti di allarme. Costruzioni illegali, occupazioni del demanio marittimo e attività estrattive fuori dalle regole consegnano alla Campania un altro primato nazionale: quello dei reati legati alla filiera illegale del cemento.

Nel 2025 sono stati 1.166 i reati accertati, pari al 18,8% del totale nazionale, ai quali si aggiungono 2.129 sanzioni amministrative. Il valore complessivo di sequestri e sanzioni supera i 13 milioni di euro.

Le persone denunciate sono state 1.386, mentre i sequestri hanno raggiunto quota 197.

Numeri che, secondo Legambiente, evidenziano la necessità di un cambio di passo nella tutela del territorio costiero, a partire dall'accelerazione delle procedure per la demolizione degli immobili abusivi.

«Nel sedicesimo anniversario dell'uccisione di Angelo Vassallo, nel ricordare il coraggio nel contrasto a speculazioni e illegalità, portiamo all'attenzione dati e storie che raccontano l'assedio, soprattutto di cemento, alle nostre coste», sottolinea Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania.

Rifiuti e scarichi

Ma il cemento è soltanto una parte del problema. L'altra grande emergenza riguarda ri-

futi, scarichi illegali e depurazione.

Anche in questo settore la Campania si colloca al primo posto nazionale per numero di reati accertati: 1.655, pari al 22,6% del totale italiano.

Il dato è accompagnato da 1.516 persone denunciate e 33 arresti, entrambi ai livelli più elevati della graduatoria nazionale. Sono invece 877 i sequestri effettuati nel corso dell'anno.

Un quadro che restituisce una pressione illegale diffusa e articolata, capace di interessare tanto la trasformazione del territorio quanto la qualità delle acque e la gestione dei rifiuti.

L'omaggio ad Angelo Vassallo

La presentazione del rapporto avviene nel contesto delle iniziative organizzate per il sedice-

simo anniversario dell'omicidio di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso nel 2010 e diventato simbolo dell'impegno per la tutela dell'ambiente e del territorio.

Sabato 5 settembre, ad Acciaroli, il Comune di Pollica e Legambiente lo ricorderanno con un appuntamento pubblico nel corso del quale sarà consegnato il Premio Angelo Vassallo, riconoscimento destinato alle amministrazioni locali che si sono maggiormente distinte nella difesa dell'ambiente e nel contrasto alle illegalità.

Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Pollica Stefano Pisani, il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani e la presidente di Legambiente Campania Mariateresa Imparato.



La proposta di Zuppi Il presidente della Conferenza episcopale italiana al convegno dei Vescovi a Benevento

“L’immigrazione può essere una risposta alle aree interne”

BENEVENTO - L'immigrazione "è un fenomeno enorme che non riguarda solo l'Italia o la Spagna. Va affrontato con consapevolezza e con chiarezza di regole e con l'Europa. La solidarietà europea deve ritrovare una nuova forza". Lo ha detto il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a margine del convegno dei vescovi per le Aree Interne che si è concluso ieri a Benevento.

"Ci sono famiglie senza casa e case senza famiglie, come nelle aree interne. Una corretta accoglienza, nel rispetto delle regole e delle persone, può essere una risposta concreta allo spopolamento di alcune aree del nostro Paese dove ci sono tante persone deboli, soprattutto anziane, che hanno bisogno di assistenza e vanno aiutate", ha aggiunto. "L'Italia - ha ricordato Zuppi - è sempre stato un Paese di emigrazione e di accoglienza. Il problema è identificare un sistema che garantisca la sicurezza di tutti e, allo stesso tempo, che guardi al futuro".



Lunedì e ieri una trentina di vescovi delle aree interne si sono ritrovati a Benevento, **(nella foto)** come da prassi da cinque anni a questa parte, per un appuntamento sempre più importante per la Chiesa italiana «per intessere un dialogo capace di delineare alcune linee di pastorale, dopo aver avviato un coordinamento unitario delle diverse iniziative degli uffici e degli organismi nazionali per le aree in-

terne, fondato sull'ascolto dei bisogni e sulla mappatura partecipata delle risorse locali», come aveva detto alla vigilia monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della CEI.

Un appuntamento, quello nella città campana, arrivato a pochi mesi dalla firma di una "Lettera aperta al Governo e al Parlamento", sottoscritta da 141 tra cardinali, arcivescovi, vescovi e

abati, per chiedere di esplorare "con realismo e senso del bene comune ogni ipotesi d'investire l'attuale narrazione delle Aree interne", con uno sprone alle forze politiche e a tutti i soggetti coinvolti a "incoraggiare e sostenere, responsabilmente e con maggiore ottimismo politico e sociale, le buone prassi e le risorse sul campo per favorire il ripopolamento delle aree interne"

IANNONE (Fdi)

“In più di 1500 venerdì a Bari dalla Campania per la Premier”



NAPOLI - "Saranno oltre 1500 i militanti campani di Fratelli d'Italia che venerdì 4 settembre raggiungeranno Bari per festeggiare con Giorgia Meloni il record storico di durata del suo Governo. Sono stati organizzati 21 pullman che partiranno da tutte le province della regione, più tanti militanti che con auto e mezzi pubblici saranno a Bari per il comizio del Presidente Meloni che si terrà alle ore 19 nell'area portuale. Ringrazio lo sforzo organizzativo di tutti gli eletti, i dirigenti ed i militanti che hanno lavorato a pieno ritmo anche il mese di agosto per contribuire alla piena riuscita dell'appuntamento". Lo dice il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone **(nella foto)**, commissario regionale del partito in Campania e sottosegretario al Mit. "Siamo certi che ci sarà anche una risposta spontanea di partecipazione per festeggiare tutti insieme questo fatto senza precedenti nella storia della Repubblica. Giorgia Meloni aggiunge un nuovo record: prima donna Presidente del Consiglio, primo Presidente del Consiglio di destra ed ora anche Presidente del Consiglio del Governo più duraturo. La stabilità - conclude - è un grande valore per la Nazione, soprattutto nello scenario internazionale che viviamo: per imprese e famiglie avere un Governo credibile significa avere la garanzia dello Stato".

Nuovo piano per le liste di attesa

E' in vigore il documento approvato l'11 giugno dalla Conferenza Stato-Regioni

ROMA - È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 24 agosto, ed è dunque in vigore, il nuovo Piano nazionale di Governo delle liste d'attesa 2026-2028. Il documento, che era stato approvato lo scorso 11 giugno in Conferenza Stato-Regioni, stabilisce nuove regole per garantire ai cittadini l'accesso tempestivo alle prestazioni sanitarie. Il nuovo Piano aggiorna il precedente 2019-2021, di cui conferma alcuni "presupposti tecnici universalmente validi", come le classi di priorità, che vincolano il sistema sanitario a erogare le prestazioni di cui il cittadino ha bisogno a termini temporali precisi. Introduce, però, diverse novità. Agisce, innanzitutto, sulla domanda di prestazioni sanitarie, sottolineando l'importanza dell'appropriatezza prescrittiva per "limitare l'overuse" delle prestazioni sanitarie dovuto a fenomeni di difensivismo e rassicurazione dell'utente", si legge. Introduce poi un sistema di governance delle liste d'attesa che ha il suo cuore nella Piattaforma nazionale delle



liste d'attesa, che già oggi è operativa.

Le innovazioni più visibili per il cittadino sono però sul lato dell'offerta. Innanzitutto conferma il ruolo del Cup (Centro Unico di Prenotazione) unico che dovrà gestire le prenotazioni sia nel servizio sanitario nazionale, sia quello del privato convenzionato sia delle prestazioni offerte in regime di intramoenia dai medici. Il

Cup, oltre che delle prenotazioni, dovrà occuparsi dei richiami per ricordare la data di erogazione delle prestazioni, per chiederne conferma o cancellazione.

Vengono rafforzati inoltre i "percorsi di tutela". Qualora una prestazione non fosse disponibile nei tempi indicati dalla classe di priorità non spetterà più al cittadino il compito di cercare soluzioni alternative, ma sarà compito del servizio sanitario prodigarsi per fornire la visita o l'esame nei tempi previsti. In questo contesto viene consentita l'istituzione di "pre-liste (o liste di tutela)", mentre è "inderogabilmente vietata" la "chiusura delle agende", cioè la pratica di non prendere prenotazioni per mancata disponibilità, sia nel pubblico sia nel privato accreditato. Infine responsabilità anche per il cittadino: nel caso non si presenti all'appuntamento senza aver disdetto nei tempi previsti, anche se esente, "è tenuto al pagamento della quota ordinaria di partecipazione alla prestazione prenotata e non usufruita".





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Campi Flegrei E' quanto emerso dalla riunione di aggiornamento convocata dal prefetto di Napoli

Gli sfollati restano tanti: 4060 Tornano a casa solo 59 famiglie

NAPOLI - Sono 1.744 i nuclei familiari, per un totale di 4.060 persone, che hanno dovuto lasciare le loro case, a Pozzuoli, a seguito dei danni riportati a seguito della scossa del 31 luglio scorso. E' quanto emerso dalla riunione di aggiornamento che, convocata dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, si è tenuta ieri a Palazzo di Governo a Napoli.

Delle oltre 4.000 persone sfollate 3.314 hanno richiesto il contributo per l'autonoma sistemazione (Cas), 121 sono ospitate in albergo, 50 al Palatrincone (non tutte destinatarie di ordinanza di sgombero) e 575 non hanno richiesto alcuna forma di assistenza. Inoltre, a tutt'oggi 157 persone sono rientrate nelle proprie abitazioni a seguito di ordinanze di revoca (59 nuclei familiari).

Il Comune di Pozzuoli procede nella erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione (Cas) e su 1.347 richieste sono stati effettuati 1.011 pagamenti. Anche sul problema delle perdite dalle condotte idriche sono state ricevute 116 segnalazioni, risolte



113 ed in corso 3 interventi.

Al vertice di ieri hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, ed i referenti della Città Metropolitana di Napoli, dei vigili del fuoco e delle Forze dell'Ordine.

Il dispositivo operativo dei Vigili del Fuoco prevede l'impiego di 15 squadre per le verifiche statiche degli edifici (830 effettuate) e per il recupero delle masserizie (288 interventi). "La condivisione espressa dai sindaci dei Campi Flegrei sulla nostra proposta di una deroga straordinaria ai vigenti vincoli assunzionali per

tutti i Comuni interessati dal rischio bradisismico è importante. Si rafforza l'obiettivo che tutti assieme, forze sociali ed istituzioni, dobbiamo perseguire per affrontare le nuove esigenze ed i nuovi bisogni dei cittadini dell'area, che vivono da tempo una situazione così drammatica." Nino Matteo, leader della Cisl Funzione Pubblica dell'area metropolitana di Napoli, esprime la soddisfazione della propria categoria sulla posizione sostenuta dagli amministratori dell'area nel corso dell'incontro con il ministro degli Interni Piantedosi. "È - dice Mat-

teo - la strada da percorrere. Continuare a farlo assieme, è il miglior viatico per contrastare l'emergenza che investe gli enti locali di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, e i quartieri occidentali del capoluogo come Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo e Posillipo." La Fp della Campania, con il numero uno Luigi D'Emilio, annuncia in tal senso che la Cisl sta lavorando alla presentazione di una posizione formale.

"Inoltreremo - anticipa - nei prossimi giorni una proposta di emendamento al decreto-legge in corso di conversione in Parlamento affinché venga inserito nel testo finale la possibilità di potenziare gli organici, già sottodimensionati per l'ordinaria amministrazione, con assunzioni straordinarie necessarie alle verifiche sugli immobili, all'assistenza alle famiglie, alla progettazione degli interventi e alla messa in sicurezza del territorio. Auspichiamo che il Parlamento recepisca questa istanza che riteniamo prioritaria ed indifferibile".

ARCIGAY

Antonella Capone
neo presidente



NAPOLI - Si è svolto presso "Casa Arci" il Congresso ordinario di Antinoo Arcigay Napoli per il rinnovo delle cariche sociali, a conclusione del mandato in scadenza naturale dopo 4 anni del presidente Antonello Sannino.

Antonella Capone è stata eletta all'unanimità come nuova presidente. Ad affiancarla ci saranno Daniele Giunta (vicepresidente), Ettore Massera (confermato tesoriere) e Claudio Finelli (segretario); completano il consiglio direttivo Rosa Rubino, Viviana Rizzo e Luciano Correale. Il Collegio dei Garanti sarà composto da Alessia Schisano, Laura Chiarolanza e Stefania Benedini, mentre revisore dei conti sarà Roberta Barbieri.

"Il nostro cammino parte dalla piena continuità politica e operativa con lo straordinario lavoro svolto dal presidente e dal direttivo uscenti, a tutela e difesa di Antinoo Arcigay Napoli, patrimonio per la città e il Paese», dice la neo-eletta presidente Capone.

Chat per avvisare su presenza forze dell'ordine

La scoperta Messagini inviati dalle vedette oer avvisare i potenziali acquirenti di droga

L A V A G G I O
STRADE,
IN 2 MESI 400
INTERVENTI
DELL'ASIA

NAPOLI -- Sono oltre 400 le strade interessate dalle attività di potenziamento dei servizi svolte nel periodo estivo in tutto il territorio cittadino di Napoli. Quattro squadre e 140 turni di lavoro dedicati, 3.200 le attrezzature gestite e distribuite nelle 10 Municipalità del Comune di Napoli (nello stesso periodo estivo del 2025 sono state circa 200 le strade coinvolte e 1800 le attrezzature gestite). Gli interventi hanno riguardato il lavaggio, la pulizia e la manutenzione di cassonetti, campane e delle attrezzature stradali, oltre ad attività di rimozione dei rifiuti e di diserbo nelle strade.

VICO EQUENSE - Avevano aperto una chat per segnalare in tempo reale la presenza delle forze dell'ordine sul territorio. Messaggi inviati dalle vedette su telefonini ai potenziali acquirenti in cerca di dosi di stupefacenti. Il gruppo - circa 300 gli iscritti - si chiama "Pdb Allert", dove Pdb sta - sospettano gli investigatori - per 'posti di blocco'. E' quanto hanno scoperto i carabinieri a Vico Equense, nel napoletano. Ad insospettire i militari sono state le continue notifiche che giungevano al telefonino di una persona che è stata sorpresa ad acquistare droga e poi invitata in caserma per le pratiche di rito. E mentre si procedeva alla stesura degli atti il continuo trillo ha destato la curiosità degli investigatori



che hanno così scoperto i messaggi che indicavano la presenza degli uomini delle forze dell'ordine impegnati all'esterno in servizi di controllo.

Ora le indagini sono tutte concentrate su contenuti e utenti del gruppo. Tutto ha avuto inizio quando i carabinieri hanno fermato un 20enne mentre stava cedendo 40 grammi di hascisc

ad un acquirente. Per il pusher sono scattate le manette mentre l'acquirente è stato invitato a presentarsi in caserma. A far scoprire l'esistenza della chat le notifiche continue ricevute dall'acquirente segnalato dai Carabinieri, durante la stesura degli atti. I militari approfondiranno la questione, concentrandosi su contenuti e utenti del gruppo.



Il fatto La vicinanza del prefetto: "l'obiettivo primario resta di garantire la sicurezza reale dei cittadini"

Centro Direzionale terra di nessuno Rabbia per la donna violentata di sera

Una donna è stata violentata da un aggressore che è stato bloccato grazie all'intervento di alcuni agenti di vigilanza privata. Il fatto è accaduto nella notte tra domenica e lunedì scorsi nei viali quasi deserti del Centro direzionale di Napoli. La donna, di origine straniera, stava camminando a piedi quando è stata raggiunta dall'uomo, 40 anni, immigrato nordafricano, il quale poco dopo avrebbe consumato la violenza.

Le urla della vittima sono state sentite da una pattuglia della vigilanza privata. Le guardie giurate quindi hanno raggiunto l'uomo impedendogli ogni possibilità di fuga ed allertando gli agenti del vicino commissariato 'Poggioreale'. Per il 40enne dunque sono scattate le manette mentre la donna è stata accompagnata all'ospedale 'Cardarelli'.

"Profonda vicinanza e sostegno" alla donna vittima di una violenza mentre si trovava, la sera del 30 agosto, al Centro direzionale è espressa dal pre-



fetto di Napoli, Michele di Bari. Contestualmente il prefetto esprime "vivo apprezzamento" per l'intervento del personale della polizia di Stato che - si legge in una nota - "con prontezza e professionalità ha immediatamente intercettato e tratto in arresto il presunto autore del reato".

Il prefetto assicura, altresì, il permanere dell'attenzione sull'area del Centro direzionale e zone limitrofe attraverso "l'in-

cessante e quotidiano" impegno di tutte le forze dell'ordine, finalizzato non solo alla repressione, ma soprattutto alla prevenzione della criminalità con un controllo del territorio sempre più capillare e visibile.

Nella nota si evidenzia che "l'obiettivo primario resta quello di garantire la sicurezza reale dei cittadini e, al contempo, di rinsaldare e proteggere il fondamentale rapporto di fiducia e collaborazione tra

la cittadinanza e le istituzioni dello Stato".

L'episodio sarà oggetto di specifico approfondimento tecnico in occasione della prossima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Durante il tavolo istituzionale verranno approfondite anche le criticità della zona e verranno vagliate nuove e più stringenti misure di sicurezza per prevenire il ripetersi di simili episodi.

LA DENUNCIA

In otto picchiano due giovani

Forse un commento provocatorio, una parola che non è stata gradita. Ci sarebbe questo alla base di una vera e propria spedizione punitiva ai danni di due giovani che la scorsa notte stavano chiacchiando in strada mentre erano seduti in sella ai loro scooter. Ad entrare in azione ben otto persone che hanno colpito duramente le due vittime designate anche con catene e tirapugni.

La vicenda si è consumata nella zona dei Colli Aminei, a Napoli. Un poliziotto libero dal servizio che aveva tentato di riportare la calma ha dovuto far ricorso alle cure dei medici. Anche i giovani aggrediti sono stati medicati in ospedale: hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Capodimonte che anche grazie all'analisi delle immagini registrate in zona dalla dashcam dello scooter di una delle vittime, e al supporto dell'agente intervenuto, hanno identificato cinque delle persone coinvolte, tra cui un minorenne. Denunciate, risponderanno di concorso in lesioni personali aggravate, danneggiamento (per aver colpito anche gli scooter) e resistenza a pubblico ufficiale.

Al vaglio degli investigatori le possibili motivazioni che hanno scatenato l'attacco. Secondo quanto ricostruito finora, non si esclude che una delle vittime possa aver lanciato un commento provocatorio a uno dei cinque identificati che era in auto con la propria fidanzata. E che poi sarebbe tornato in forze per vendicare il presunto affronto.

E' iniziato il rettorato Mazzucchi

Federico II Ha invitato i ragazzi a vivere il percorso di formazione con equilibrio, con impegno, ma senza accanimento

FESTIVAL "TERRA SONANS" CULTURA E VOX POPULI

"Terra Sonans-Arte, cultura e vox populi" in programma dal 9 al 13 settembre nell'Anfiteatro Campano (uno dei più grandi dell'antichità romana) di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e presentato iri a Napoli nella sede della Regione Campania

Il neo rettore dell'Università degli Studi di Napoli, Andrea Mazzucchi, ha inaugurato il suo mandato con gli studenti che ieri hanno iniziato il percorso del semestre filtro per l'accesso a medicina. Nel discorso di benvenuto, Mazzucchi ha invitato i ragazzi a vivere il percorso di formazione "con equilibrio, con impegno, ma senza accanimento, con serietà, ma senza ansia, e senza mai trascurare la propria vita personale, gli affetti e le proprie passioni". sottolineando inoltre l'importanza "di vivere pienamente la comunità e gli spazi dell'Ateneo, costruendo relazioni autentiche con colleghi e docenti" Secondo atto della giornata è stata la nomina del pro rettore: la scelta è caduta su Nicola Bianco, classe 1971, pro-



fessore ordinario di Fisica tecnica industriale al Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Ateneo, di cui è direttore dal 2020. Il Dipartimento di Ingegneria industriale è tra i 12 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027 della Federico II, riconoscimento assegnato dal MUR ai 180 migliori dipartimenti d'Italia per la qualità della ricerca.

L'incontro con gli studenti del semestre filtro è avvenuto in concomitanza con l'università del Sannio che avvia 'i corsi replica' con la Federico II. "Il semestre filtro non deve diventare una gara - ha proseguito Mazzucchi - l'Università non è questo, pertanto, affrontate questi mesi con impegno, serenità; ma senza ossessione. Aiutatevi e confrontatevi".



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Vivibilità Sanzionato un giovane sorpreso ad accendere un fuoco in strada. Restano numerose le segnalazioni

Moto modificate e corse

Controlli a tappeto dei vigili

Fuochi incontrollati, rispetto del codice della strada. Continua senza sosta l'azione dei vigili urbani di Salerno a tutela della vivibilità della cittadinanza salernitana. Sono numerose le segnalazioni che ricevono quotidianamente dai residenti nei vari quartieri di Salerno.

Nella serata di domenica a Salerno gli agenti del Nucleo Operativo Sicurezza (Nos) sono intervenuti in via Gramsci, dove hanno contestato l'accensione di fuochi in strada e sanzionato un giovane.

Nel corso del servizio, i controlli sono stati estesi alla circolazione stradale. Sotto la lente degli agenti sono finite anche alcune motociclette di grossa cilindrata, per le quali sono state riscontrate modifiche alle caratteristiche costruttive dei veicoli, in particolare agli impianti di scarico. Gli accertamenti hanno riguardato inoltre la regolarità della documentazione e della copertura assicurativa. Alcuni



veicoli sono risultati privi della necessaria assicurazione e per i proprietari sono scattati i provvedimenti previsti dalla normativa. L'attività rientra nei servizi di prevenzione e controllo del territorio svolti dal Nucleo Operativo Sicurezza della Polizia Municipale di Salerno, con particolare attenzione al rispetto delle norme sulla sicurezza e sulla

circolazione stradale.

I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni ed in particolare nelle ore serali quando le strade vengono trasformate in piste per gare automobilistiche e non solo. I maggiori comportamenti oltre le regole vengono segnalati soprattutto durante la sera e le ore notturne soprattutto da parte di adolescenti.

**I CONTROLLI
PROSEGUIRANNO
NEI PROSSIMI
GIORNI
E SARANNO
CONCENTRATI
SOPRATTUTTO
NELLE ORE SERALI**

L'ultimo saluto a Silvano Loia

Salesiani Francesca Neri ed il figlio Rocco circondati dall'affetto di tanti amici

In tanti hanno affollato la chiesa dei Salesiani, ieri mattina, per l'ultimo saluto a Silvano Loia, il manager di Rai Way morto per annegamento lo scorso fine settimana sul litorale viterbese.

Originario di Sant'Angelo a Fasanella, Loia considerava Salerno la sua città adottiva: qui si era formato al Liceo Tasso e all'Università prima di intraprendere la carriera professionale che lo ha portato a ricoprire un importante ruolo a Roma. In chiesa vi erano i familiari, i colleghi romani, gli amici storici salernitani e la compagna Francesca Neri col figlio Rocco.

«Ci sono dolori che non si spiegano e ci sono assenze che sembrano semplicemente impossibili. Oggi non è il giorno

degli addii, perché tu sei qui, sei qui negli occhi di chi ti sta cercando ancora, nelle lacrime di chi non riesce a crederci, nei ricordi di chi ha avuto la fortuna di incontrarti» ha detto il sindaco di Sant'Angelo a Fasanella, Bruno Tierno, a margine della celebrazione.

«Con la morte non finisce tutto, si vivrà in eterno» ha sottolineato invece il parroco durante l'omelia.

La tragedia si è verificata lo scorso sabato, quando Loia, impegnato in un weekend di relax sulla costa laziale, ha perso la vita annegando nelle

acque tra Tarquinia e Montalto di Castro.

Diverse ore dopo l'allarme dato dagli amici, preoccupati per il suo mancato ritorno, il suo corpo privo di vita è stato individuato in serata, a pochi metri di profondità, nelle vicinanze di una tenuta agricola.



Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA
MEZZOGIORNO
Social TV

POLICHETTI

**«Casistica
zero
per la guida
di Ostetricia»**



Bufera sulla gestione del reparto di Ostetricia dell'Azienda ospedaliera universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. A sollevare il caso è il responsabile nazionale del Dipartimento Salute dell'Udc, Mario Polichetti (nella foto), a seguito delle segnalazioni e delle documentazioni ricevute da diversi pazienti in merito alla casistica dell'attuale guida della struttura. «Nella mia qualità di responsabile nazionale Sanità dell'Udc - dichiara Polichetti - sono stato contattato da diversi cittadini e pazienti che mi hanno riferito ed esibito notizie a dir poco sconcertanti sulla gestione e sulle attività del reparto di Ostetricia dell'ospedale di Salerno. Tra i dati emersi, risulta una casistica ostetrica pari a zero per chi oggi si trova al vertice della struttura». «Chiediamo pubblicamente e con fermezza al manager dell'Azienda "Ruggi", Nicola Cantone - prosegue il dirigente dell'Udc - come sia possibile mantenere alla guida di un reparto così strategico e delicato per la salute delle donne dell'intera provincia di Salerno un dirigente medico che ha riportato zero in casistica ostetrica. Vogliamo inoltre sapere se la Magistratura o le autorità competenti abbiano già aperto un fascicolo d'inchiesta per fare piena luce su questa vicenda ed accertare eventuali responsabilità».



Comune La consigliera è la più votata tra i presenti in Consiglio: Punita l'autonomia del segretario dei giovani Pd

Eseguito l'ordine di De Luca “Epurati” Calzaretti e Mazzeo

SALERNO - Nemmeno lo strapuntino di una vicepresidenza hanno ritenuto di riservare a Marco Mazzeo (nella foto a sinistra), segretario provinciale dei giovani Pd e a **Simona Calzaretti** (nella foto a destra) che dopo le nomine degli assessori risulta la più votata in Consiglio comunale.

I diretti interessati non hanno commentato l'esclusione dai vertici delle commissioni (notizia sorprendente solo per chi non conosce Vincenzo De Luca) ma è chiaro si tratti di una vera epurazione dalle truppe deluchiane. A Mazzeo non viene perdonato l'atteggiamento autonomo con il quale si rapporta al mondo deluchiano, già lacerato di suo, di Simona Calzaretti evidentemente non piace il profilo che emerge e si distingue nella mediocrità del gruppo deluchiano: studentessa di medicina, giovane e per di più con un ampio consenso e una “solidità” familiare che in politica non guasta.

Le commissioni dovrebbero essere così formate: Commissione **Statuto e Regolamenti**:- presi-



dente **Fabio Piccinino** - vicepresidente **Angelo Caramanno**; Commissione **Trasparenza**: presidente **Marengi**, vicepresidente **Angelo Caramanno**; Commissione **Annona e Turismo**: presidente **Alessandra Francesce**, vicepresidente **Giovanni D'Avenia**; Commissione **Sport-Politiche Giovanili-Innovazione**: presidente **Gianni Fiorito**, vicepresidente **Manuela Siniscalco**; Commissione **Politiche Sociali**: presidente



Vittoria Cosen-tino, vicepresidente **Fabio Polverino**; Commissione **Finanze-Patrimonio-Personale**: presidente **Fabio Polverino**, vicepresidente **Arturo Iannelli**; Commissione **Mobilità**: presidente **Giovanni D'Avenia**, vicepresidente **Antonio Fiore**; Commissione **Ambiente e Cultura**: presidente **Arturo Iannelli** - vicepresidente **Filomeno Di Popolo**.

Nella giornata di oggi arriverà

l'ufficialità e con qessa le inevitabile polemiche.

A MARENGHI LA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE TRASPARENZA

LA SCOPERTA

Reperti archeologici nell'ex Amato



Nel corso delle operazioni di scavo per i lavori di riconversione dell'area dell'ex Pastificio Amato (si sta procedendo alla realizzazione di complessi residenziali e commerciali) a Mercatello sono affiorate dal sottosuolo strutture antiche e reperti databili all'epoca romana.

Secondo le ricostruzioni degli archeologi e i rilievi della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, le strutture fanno riferimento a un insediamento di epoca romana, identificabile con un piccolo impianto rurale o produttivo dotato di fornace/bottega artigianale e resti lapidei. Il cantiere è stato temporaneamente bloccato su disposizione della Soprintendenza per consentire gli approfondimenti stratigrafici e mettere in sicurezza i reperti, valutando l'eventuale vincolo o le modalità di integrazione delle strutture emerse nel progetto architettonico. La scoperta conferma la continuità abitativa e produttiva della zona orientale di Salerno già in età imperiale romana, evidenziando la presenza di piccoli insediamenti e attività artigianali lungo le direttrici viarie di collegamento della piana salernitana.

Tornano le giornate Matteane

Incontri Evento si inserisce nella cornice dei festeggiamenti del Santo Patrono

SOSPENSIONE IDRICA VIA CASA MANZO

Al fine di eseguire intervento di manutenzione straordinaria in via Caterina Calzigna angolo via Casa Manzo, ed eliminare pericolo per la pubblica e privata incolumità, si rende necessario sospendere l'erogazione idrica dalle ore 10 alle ore 14 di Giovedì: via Caterina Calzigna; via Casa Manzo.

Salerno si prepara ad accogliere laX edizione delle “Giornate Matteane”, il prestigioso ciclo di conferenze promosso dall'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e curato dall'Ufficio Diocesano Cultura e Arte.

L'evento, inserito nella cornice dei solenni festeggiamenti per il Santo Patrono di Salerno, l'Apostolo Matteo, taglia quest'anno l'importante traguardo dei dieci anni di attività, confermando dal 2017 la propria vocazione di spazio di incontro e riflessione che unisce biblisti, teologi, storici, critici d'arte e professionisti del sociale attorno al testo evangelico. “Quest'anno il tema delle Giornate ci porta a riprendere i discorsi di Gesù che riguardano la fine e il fine della storia, get-



tando luce anche sul valore del cammino presente. Quindi una tematica di straordinario interesse”, ha osservato l'Arcivescovo di Salerno - Campagna - Acerno, S.E. Monsignor Andrea Bellandi. Gli incontri, patrocinati moralmente dal Comune di

Salerno, si terranno nelle giornate digiovedì 17 settembre e venerdì 18 settembre, con inizio fissato per entrambi gli appuntamenti alle ore 18, nella suggestiva Chiesa di Sant'Agostino, situata nel cuore del centro storico cittadino. Il tema centrale di questa edizione speciale punta i riflettori sul discorso finale di Gesù attraverso due serate di approfondimento intitolate “A che ora è la fine del mondo?” — Messaggio e attualità del discorso finale di Gesù in Matteo 24-25. Al tavolo dei relatori, quattro autorevoli accademici del panorama teologico e culturale nazionale. Appuntamento, dunque, il 17 e il 18 settembre, alle ore 18, presso la Chiesa di Sant'Agostino di Salerno.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

ritorna il
PREMIO CHARLOT

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
SU [EVENTBRITE.IT](https://eventbrite.it)

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

tutti i biglietti avranno validità fino a 45 min prima dell'inizio dello spettacolo

infoline
WhatsApp
 **327.4934684**

seguici su





Il fatto *Un 30enne salernitano vittima di un sofisticato raggiro: violato l'account della madre, il messaggio-trappola ha convinto il giovane a trasferire il denaro*

Attacco hacker zero-click: aversano finisce a processo

Serse D'Angelo

AVERSA- Pensateci un secondo, fermatevi e riflettete. Quante volte, nel corso di una giornata qualunque, guardiamo il nostro smartphone e ci sentiamo al sicuro? Siamo convinti che quella scatoletta di vetro e metallo sia il nostro forziere personale, un'estensione delle nostre affezioni, dei legami più stretti. E poi, basta un attimo. Un singolo istante in cui la fiducia, quella cieca e assoluta che riserviamo a chi amiamo, viene usata come un'arma contro di noi. La storia che sta per approdare nelle aule di tribunale ha il sapore amaro di un incubo digitale, di quelli che ti fanno sudare freddo anche a mesi di distanza. Protagonista della vicenda è un ragazzo di trent'anni, una vita normale, radici profonde nel Salernitano. La sua disavventura non inizia con il classico clic su un link sospetto, né con l'apertura di un allegato dall'aria compromettente. Inizia con un suono familiare, rassicurante. La notifica di WhatsApp. Il messaggio arriva dritto dall'account della madre. Chiunque di noi, di fronte a una richiesta di aiuto urgente da parte di un genitore, abbasserebbe ogni difesa. E lui lo fa, inevitabilmente. Legge di un'emergenza improvvisa, di un bonifico necessario, di tempo che scorre via inesorabile. Il sangue si gela, il dito corre sulla tastiera, i soldi partono. Solo dopo, il gelo della scoperta: la madre non c'entra nulla. C'è un dettaglio, nella dinamica di questo raggiro, che dovrebbe far tremare chiunque possieda un dispositivo Apple. Non si tratta della solita truffa del telefono perso. Qui entriamo nel territorio oscuro e sofisticato degli attacchi zero-click.

La madre del ragazzo non ha commesso alcuna imprudenza. Il suo profilo è stato violato in modo silenzioso, invisibile. I criminali hanno sfruttato una falla di sicurezza, una crepa nascosta nelle versioni non aggiornate di iOS e WhatsApp. Senza che l'utente dovesse premere un solo tasto, i malviventi hanno preso il controllo remoto del dispositivo, clonando di fatto l'identità digitale della donna. Ora, la giustizia è chiamata a fare chiarezza su questo abisso. Il sette ottobre, davanti al Tribunale di Napoli Nord, si terrà l'udienza pre dibattimentale che potrebbe segnare l'inizio di un processo per un uomo residente ad Aversa, accusato di aver orchestrato questa truffa. Il trentenne salernitano, assistito dall'avvocato Nicola Suadoni, non ha alcuna intenzione di restare a guardare. Si costituirà parte civile, deciso a riavere indietro quanto sottratto e a ottenere il risarcimento per un danno che non è solo economico, ma soprattutto psicologico. È la violazione del sancta sanctorum degli affetti. La Polizia di Stato e gli esperti di cybersecurity lo ripetono da mesi, ma casi come questo servono a fissare il messaggio nella mente di tutti. La nuova ondata di compromissioni è subdola. Sfrutta la distrazione, e soprattutto la tecnologia che, se non mantenuta fresca, ci tradisce. Apple ha già corso ai ripari, sfornando patch di sicurezza per tappare queste falle, ma a cosa serve un muro blindato se poi lasciamo la finestra aperta? I consigli delle forze dell'ordine sono chiari. Prima di aprire il portafoglio, usate la testa e un secondo canale di comunicazione. Chiamate quella persona, fatelo da un'altra linea, o andate a bussare alla sua porta se potete.

LA VICENDA

Aversa, via Orabona: finalmente arriva la svolta Prima si scava, poi si rifà

Alberto Salvatore

AVERSA- Uno dei paradossi più irritanti per i cittadini è quello della strada appena rifatta e nuovamente scavata dopo pochi mesi per sistemare un tubo, un cavo o una condotta. Un doppio intervento che pesa sulle casse pubbliche, compromette il decoro e alimenta la sensazione di una programmazione amministrativa spesso incapace di guardare oltre l'emergenza. Ad Aversa, almeno per via Orabona, si prova a cambiare metodo. Il Comune ha convocato un tavolo tecnico con i propri uffici e i rappresentanti delle società che gestiscono i sottoservizi. L'obiettivo è chiaro: verificare ciò che si trova sotto la strada prima di intervenire sulla superficie. Via Orabona è una delle arterie del centro storico e da tempo presenta condizioni che richiedono un intervento di riqualificazione.

Ma rifare il manto stradale senza conoscere lo stato delle reti significherebbe correre il rischio di doverlo distruggere nuovamente poco dopo. Sotto la strada, infatti, corrono tubazioni, cavi e condotte che necessitano di verifiche e, dove necessario, di interventi. È questo il principio sul quale il sindaco Francesco Matacena e l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Sagliocco intendono impostare il lavoro: la riqualificazione non può limitarsi a un nuovo asfalto o alla posa della pavimentazione, ma deve partire da una verifica complessiva delle infrastrutture sotterranee. Il confronto con i gestori dei servizi servirà quindi a sincronizzare gli interventi, individuare le criticità e definire con precisione cosa dovrà essere fatto sulle reti. Solo successivamente sarà possibile programmare i lavori in superficie. L'obiettivo è intervenire una volta sola e nel modo corretto, evitando sprechi e disagi ai residenti. Un'impostazione che l'amministrazione punta a trasformare in un metodo stabile anche per i prossimi cantieri cittadini. Nelle prossime settimane il tavolo tecnico entrerà nel dettaglio, stabilendo il perimetro degli interventi necessari e i relativi tempi. Per via Orabona significa finalmente affrontare il problema con una visione complessiva, non con l'ennesima soluzione tampone. Per Aversa è anche una questione di metodo. Una strada rifatta non dovrebbe diventare il preludio a un nuovo scavo. La vera programmazione consiste proprio nel guardare sotto la superficie prima di intervenire sopra, tutelando il denaro pubblico e restituendo al centro storico lavori destinati a durare. Un futuro che, per una volta, non dovrà essere scavato e ricucito in fretta, ma costruito con solide fondamenta, restituendo dignità a uno spazio che è di tutti.

Matricola abrasa e cocaina: arrestato a Castel Volturno

CASTEL VOLTURNO - Un controllo in strada si trasforma in un arresto per un 22enne a Castel Volturno. È accaduto nella serata del 31 agosto, in via delle Acacie, dove i Carabinieri del Reparto Territoriale di Mondragone hanno fermato un'auto con a bordo due giovani. Durante la perquisizione personale, all'interno di un borsello nella disponibilità del 22enne, sarebbero stati trovati una pistola Beretta FS con matricola abrasa, completa di caricatore con nove cartucce calibro 9x19, e droga. Nel borsello c'erano anche 11 involucri con 3,23 grammi di cocaina, circa mezzo grammo di marijuana, 1.347,60 euro in contanti e un dispositivo elettronico per il rilevamento di radiofrequenze. A casa del giovane rinvenuti altri otto involucri contenenti complessivamente circa 298 grammi di cocaina.

AVERSA, ANNULLATA LA PROROGA PER PUBLIPARKING: RISCHIO CONTENZIOSO MILIONARIO Caos strisce blu: proroga annullata e cittadini inviperiti

AVERSA - La vicenda delle strisce blu ad Aversa va oltre la semplice disputa amministrativa. È il segnale di una macchina comunale che, ancora una volta, sembra arrivare in ritardo rispetto a problemi ampiamente prevedibili. La scadenza del contratto per la gestione della sosta a pagamento era nota da tempo. Eppure si è arrivati all'ultimo momento senza una nuova gara pronta né una soluzione definita. Poi la proroga, quindi il suo annullamento in autotutela da parte dello stesso Comune che l'aveva concessa. Un cortocircuito che lascia interrogativi sulla gestione dell'intera vicenda. Nel frattempo a pagare il prezzo dell'incertezza sono cittadini, commercianti e lavoratori. I residenti faticano a trovare parcheggio, mentre chi raggiunge il centro per lavoro deve fare i conti con una sosta sempre più

spesso a pagamento. Ed è qui che si apre il tema politico. Le strisce blu dovrebbero servire a regolare la sosta e favorire il ricambio delle auto, non diventare semplicemente una fonte di entrate. Quando gli stalli gratuiti diminuiscono e quelli a pagamento aumentano, cresce inevitabilmente la percezione di una tassa sulla mobilità. A complicare ulteriormente il quadro ci sono i possibili contenziosi economici con Publiparking, con il rischio di richieste milionarie e di una lunga stagione di battaglie legali. Un eventuale conto che, direttamente o indirettamente, potrebbe ricadere sulla collettività. La domanda resta quindi semplice: com'è possibile che una scadenza conosciuta da anni abbia trovato l'amministrazione impreparata?

Andrea Marotta



CHOC NEL BENEVENTANO

Dramma nel locale di famiglia, sarebbe stato Giancarlo a impugnare una calibro 9 e a colpire prima Donato, poi Franco, prima di rivolgere l'arma contro di sé



Da sinistra i tre fratelli morti ad Apice e il ristorante

Apice, la strage dei tre fratelli Licciardi: tensioni e liti per la gestione del ristorante

APICE - Una lite, la tensione che sale e poi gli spari. È finita nel sangue la storia di una famiglia molto conosciuta ad Apice, nel Beneventano, dove in tarda mattinata tre fratelli sono stati trovati morti all'interno e nei pressi del ristorante che per decenni aveva rappresentato il centro delle loro attività. Giancarlo «Gianni» Licciardi, 65 anni, Franco, 61, e Donato, 56, sono le vittime della tragedia sulla quale stanno ora lavorando i carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Benevento. La dinamica è ancora al vaglio degli investigatori, ma una prima ricostruzione individua in Giancarlo l'uomo che avrebbe impugnato una pistola calibro 9. La sequenza sarebbe iniziata nei locali del ristorante, dove il 65enne avrebbe sparato contro il fratello Donato. Successivamente Giancarlo sarebbe uscito dalla struttura e avrebbe raggiunto Franco, esplodendo altri colpi contro di lui. Infine avrebbe rivolto la stessa arma contro se stesso. La pistola è stata rinvenuta nei pressi del suo corpo. Sono passaggi che dovranno essere verificati attraverso gli accertamenti scientifici, l'esame delle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza e le testimonianze raccolte dagli investigatori. I militari stanno ascoltando dipendenti, familiari e persone che conoscevano i tre fratelli, nel tentativo di ricostruire non soltanto i minuti della sparatoria, ma anche il contesto nel quale è

maturata. Tra gli elementi finiti sotto la lente della Procura ci sono infatti i rapporti tra i tre fratelli e, in particolare, i contrasti che da tempo sarebbero emersi nella gestione delle attività di famiglia. Giancarlo aveva continuato a occuparsi principalmente del ristorante, mentre Franco e Donato avevano sviluppato un percorso più legato all'organizzazione di eventi nel Castello dell'Ettore, ad Apice Vecchia. Una divisione delle attività che, secondo quanto emerso nelle prime ore dell'inchiesta, non avrebbe cancellato le tensioni. I Licciardi erano una presenza storica nel settore della ristorazione e dell'intrattenimento locale. Negli anni Novanta avevano raccolto il testimone dai genitori, portando avanti e ampliando un'attività che nel tempo era diventata un riferimento per matrimoni, cerimonie, banchetti e ricevimenti. Il complesso dispone di tre sale, spazi all'aperto, un parco e una piscina e per oltre quarant'anni aveva accolto generazioni di famiglie, trasformando feste e ricorrenze in un appuntamento abituale per una clientela proveniente non soltanto dal Sannio, ma anche da altre zone della Campania. Parallelamente, Franco e Donato avevano legato il proprio nome agli eventi organizzati nel borgo storico di Apice. Tra questi anche i tradizionali mercatini di Natale allestiti nel Castello dell'Ettore, capaci negli

anni di richiamare numerosi visitatori da diverse regioni italiane. Un'attività che aveva contribuito a rafforzare la presenza della famiglia nel tessuto economico e turistico del paese. Ora, però, quelle stesse attività sono diventate lo sfondo di una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità. Il sindaco di Apice, Angelo Pepe, ha parlato di una «tragedia inaccettabile» e di una comunità «sotto choc». Parole che restituiscono lo sgomento di un paese nel quale i tre fratelli erano conosciuti da tutti. «Non ho parole – ha detto il primo cittadino – ora l'unica risposta è il silenzio del dolore». Gli accertamenti proseguiranno nelle prossime ore. La Procura dovrà stabilire con precisione la successione dei fatti e chiarire cosa abbia innescato il confronto degenerato nella sparatoria. Saranno fondamentali le immagini delle telecamere, gli esami balistici e le testimonianze, mentre sui corpi dei tre fratelli saranno eseguite le autopsie. Resta intanto il contrasto più drammatico: un luogo nato per accogliere feste, matrimoni e momenti di felicità è diventato teatro di una tragedia familiare. Nel ristorante dei Licciardi, per più di quarant'anni, erano passati migliaia di clienti. Ieri, improvvisamente, quel luogo ha cambiato volto, lasciando dietro di sé tre morti e una comunità chiamata a fare i conti con una storia ancora tutta da ricostruire.

FUMO DA AIROLA, L'ALLARME RAGGIUNGE L'IRPINIA: SCUOLE CHIUSE E CONTROLLI

AVELLINO - Il fumo dell'incendio di Airola attraversa il confine provinciale e fa scattare l'allerta anche in Irpinia. La nube nera sprigionata dal rogo divampato ieri, 31 agosto, nel deposito di materiali plastici dell'area industriale beneventana, spinta dal vento ha raggiunto a partire dalle prime ore di questa mattina diversi comuni del Partenio e della Valle Caudina. Insieme al fumo, segnalato un diffuso odore acre che ha interessato vaste porzioni del territorio. La situazione ha indotto i sindaci di San Martino Valle Caudina, Roccabascerana, Cervinara e Rotondi a disporre la chiusura delle scuole. Una decisione assunta dopo il confronto con il prefetto di Avellino, Franca Fico, l'Arpac di Benevento e il Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Avellino. Durante la riunione in videocollegamento è stata condivisa la necessità di rafforzare i controlli ambientali: nelle prossime ore sarà operativo un laboratorio mobile destinato a rilevare la presenza di diossine e di altri potenziali inquinanti. A preoccupare non è soltanto la qualità dell'aria. Nel corso del confronto è stato sollevato anche il tema delle possibili ricadute sull'agricoltura e sulla zootecnia. Una prima mappatura elaborata dall'Asl di Benevento, tenendo conto della direzione dei venti registrata durante l'incendio, servirà a individuare le aziende agricole e gli allevamenti presenti nelle aree potenzialmente interessate, comprese quelle comprese tra 500 metri e tre chilometri dal punto di origine della nube. Per queste realtà saranno successivamente effettuati controlli specifici. Intanto i primi dati confermano un peggioramento della qualità dell'aria nella fascia del Partenio. La Rete Aura e l'Osservatorio meteorologico di Montevergine hanno segnalato la situazione, mentre a Summonte, all'alba, le concentrazioni di Pm10 hanno raggiunto picchi fino a 70 microgrammi per metro cubo.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH O CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357





Al Premio Fabula gran chiusura con don Patriciello e Trapanese

Il gran finale del Premio Fabula 2026 comincia questa mattina con don Maurizio Patriciello e si chiude in Piazza del Popolo con Luca Trapanese e Francesco Paolantoni. Una giornata intensa per la XVI edizione ideata da Andrea Volpe, che porterà a Bellizzi testimonianze, storie, spettacolo e, soprattutto, il momento più atteso dai ragazzi: la proclamazione dei vincitori. Per la prima volta, infatti, saranno assegnati tre premi, uno ai più piccoli, uno agli studenti delle scuole medie e uno ai ragazzi delle scuole superiori.

La giornata si aprirà alle 10 in Biblioteka, con un incontro aperto alla stampa, che vedrà i ragazzi confrontarsi con don Maurizio Patriciello, parroco del Parco Verde di Caivano e da anni voce impegnata sul fronte della legalità, del riscatto sociale e della tutela dei più fragili. Un incontro che porterà al Fabula una testimonianza forte sul valore della comunità, della responsabilità e della possibilità di scegliere, anche nei contesti più difficili, una strada diversa. Poi, dalle 17, gli incontri proseguiranno nell'Area incontri dell'Arena Troisi. I ragazzi incontreranno Ciro Nobile del CAI, alle 17.30 Baskinn, alle 17.45 Piera Martone, scrittrice, che presenterà il suo libro «L'anima dei burattini», e alle 18.30 Emilio Ferrara, direttore di Terra-Orti. Mediatore tra ragazzi e ospiti sarà Antonio Sica, che condurrà anche l'appuntamento serale in Piazza del Popolo. Alle 19 arriverà Luca Trapanese, scrittore, amministratore e protagonista di un percorso pubblico e personale fortemente legato ai temi dell'inclusione, dell'accoglienza e dei diritti. La sua storia, diventata anche un libro e un racconto capace di raggiungere un pubblico ampio, porta al Fabula una testimonianza sul valore delle scelte, della responsabilità e della capacità di costruire una società nella quale nessuno venga lasciato indietro.

Sarà un incontro diretto con i ragazzi, fatto di domande ed esperienze, nel quale il tema «Fuori dal mondo» potrà assumere il significato di scegliere una strada diversa da quella già tracciata.

Alle 19.30 sarà la volta di Francesco Paolantoni, attore, comico e autore, tra i volti più riconoscibili del teatro e della televisione italiana. Una carriera lunga e trasversale, costruita tra palcoscenico, cinema e televisione, con la comicità come cifra personale e la capacità di trasformare osservazione e ironia in racconto.

Al Fabula incontrerà i giovani creativi portando la sua esperienza e il suo modo di guardare alla realtà attraverso l'ironia. Mondi diversi, linguaggi lontani, ma un unico appuntamento conclusivo. Alle 20.30, in Piazza del Popolo, gli ospiti saranno insieme per «Le favole e le fiabe dei ragazzi». Sarà l'ultima grande serata del Fabula per il tradizionale momento del Castelletto. E poi arriverà il momento più atteso: la proclamazione dei vincitori. Quest'anno, per la prima volta, saranno tre.

Uno per i più piccoli, uno per gli studenti delle scuole medie e uno per i ragazzi delle scuole superiori. Una scelta che nasce dalla risposta arrivata proprio dai giovani. I ragazzi delle superiori non sono infatti obbligati a partecipare al concorso di scrittura, ma tra le circa 500 opere arrivate al Fabula sono state numerose anche quelle firmate da loro. Hanno scelto di mettersi in gioco, di raccontarsi e di confrontarsi con il tema di questa edizione, dimostrando che la voglia di scrivere e di inventare storie non si ferma con l'età. Da qui la decisione di allargare il riconoscimento e premiare tre fasce diverse. Tre vincitori, quindi, ma senza dimenticare la filosofia che accompagna il Fabula fin dalla sua nascita: «Vincono tutti». Perché il premio può andare a una storia, ma il risultato più importante sono tutte quelle che sono state scritte, le persone incontrate, le domande fatte, le emozioni condivise.

Oggi Bellizzi chiuderà così la sua sei giorni dedicata ai giovani creativi: con una mattina affidata alla voce di don Patriciello, un pomeriggio di incontri e una serata con Trapanese e Paolantoni insieme sul palco, prima di scoprire i tre nomi che riceveranno il riconoscimento del Premio Fabula 2026.



ROCCAPIEMONTE

Sport ed inclusione con l'equitazione

La Campania si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più significativi del calendario nazionale dello sport paralimpico.

Dal 18 al 20 settembre 2026, ad Agnano, si svolgerà il Campionato Italiano di Equitazione FISDIR 2026, organizzato dal Centro di Riabilitazione Villa Silvia di Roccapiemonte in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivi

Relazionali (FISDIR). Una manifestazione che porterà in Campania atleti, tecnici, accompagnatori e famiglie provenienti da tutta Italia e che punta a coniugare agonismo, sport, riabilitazione e inclusione sociale. L'evento sarà presentato ufficialmente alla stampa giovedì 10 settembre 2026, alle ore 16.30, presso la Sala Conferenze del Centro di Riabilitazione Villa Silvia, a Roccapiemonte.



Roscigno punta a trasformare le tradizioni rurali in occasioni concrete di sviluppo sostenibile



**CILENTO SELVAGGIO
ANCHE DAI PICCOLI
BORGHI POSSONO
NASCERE
PROGETTI VIRTUOSI**

Festival della caccia, della cinofilia, della Natura e delle Tradizioni

Un progetto nato dall'amore per la propria terra, cresciuto attraverso mesi di lavoro, incontri e collaborazioni, diventa un appuntamento strategico di rilievo nazionale nel cuore delle aree interne del Cilento.

Dal 4 al 6 settembre 2026, la straordinaria cornice di Roscigno Vecchia ospiterà "Cilento Selvaggio – Festival della Caccia, della Cinofilia, della Natura e delle Tradizioni", iniziativa volta a dimostrare come anche dai piccoli borghi possano nascere progetti virtuosi capaci di generare economia, turismo e attenzione verso territori ricchi di storia.

Tutto pronto, dunque, per Cilento Selvaggio, che non nasce come una semplice fiera come uno spazio aperto di dialogo per mettere intorno allo stesso tavolo settori fondamentali: gestione faunistica, biodiversità, agricoltura, cinofilia, ricerca scientifica e filiera alimentare.

L'evento, promosso dall'ideatore Fran-

cesco Palmieri con il sostegno del sindaco di Roscigno Pino Palmieri e del patron di Caccia Village Andrea Castellani, punta a trasformare le tradizioni rurali in occasioni concrete di sviluppo sostenibile per l'intero comprensorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Il programma delle tre giornate propone un ricco calendario di attività. Tra le attrazioni principali spiccano le esibizioni delle unità cinofile dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, oltre al Gran Raduno Nazionale SIPS dedicato ai cani da seguita. Ampio spazio sarà riservato all'enogastronomia locale: sabato 5 settembre si terrà uno show cooking d'eccezione con lo Chef Stellato Cristian Torsiello e l'Agri Chef Giuseppe Croce, focalizzato sulla tracciabilità e valorizzazione della carne di cinghiale.

Il momento clou del confronto politico, scientifico e culturale si terrà domenica

6 settembre alle ore 10 con un convegno alla presenza, tra i relatori, delle più alte cariche istituzionali e di settore. Tra gli interventi attesi figurano Francesco Bruzzone (Deputato della Repubblica), Maria Carmela Serluca (assessore all'Agricoltura della Regione Campania), ed il Consigliere Regionale Mimì Minella. Nel parterre dei relatori personalità di primo piano del mondo associativo, economico ed accademico, tra i quali Dino Muto (presidente Nazionale ENCI), Marco Visconti (Presidente di Roma Natura), Michele Albanese (presidente della Banca Monte Pruno), l'avvocato Michele Sarno (presidente della Camera Penale di Salerno) ed i docenti dell'Università Federico II di Napoli Domenico Fulgione e Vincenzo Veneziano.

Un insieme di presenze prestigiose che conferma Cilento Selvaggio come una grande vetrina di sviluppo per le aree interne della Campania.

Sant'Agata sui due Golfi Sul palco l'attrice Adriana Savarese, Canale 21 con Paolo Torino, i cantautori LDA e AKA 7Even

Il premio Di Giacomo continua a stupire con giovani talenti e tutela della memoria

Domani, alle ore 20.30, Sant'Agata sui Due Golfi tornerà ad accendere i riflettori sulla XXV edizione del Premio Salvatore Di Giacomo promosso dalla Pro Loco Due Golfi, presieduta da Donato Iaccarino, con una serata che intreccerà cultura, musica, televisione, giovani talenti e memoria. Un appuntamento particolarmente atteso, destinato a richiamare pubblico e protagonisti del mondo dello spettacolo e della comunicazione. Sul palco saliranno l'attrice Adriana Savarese **(nella foto)**, Canale 21 con Paolo Torino, i cantautori LDA e AKA 7Even. Quattro riconoscimenti che raccontano linguaggi e percorsi differenti, ma accomunati dalla capacità di lasciare un segno nel panorama contemporaneo. A guidare la cerimonia sarà ancora una volta il giornalista Peppe Iannicelli, ormai voce e volto legati alle principali serate del Premio. La serata di domani rappre-

senta il punto culminante di un percorso iniziato nel segno della tradizione e proseguito attraverso diverse espressioni della cultura e dell'informazione. Una manifestazione che, giunta al traguardo delle venticinque edizioni, continua a rinnovarsi senza perdere il rapporto con il territorio e con la figura di Salvatore Di Giacomo, alla quale è dedicata. Nei giorni scorsi, proprio a Sant'Agata, la sezione "Francesco 'Ciccio' Degni" ha offerto una significativa anteprima della serata conclusiva. Stefano Bizzotto e Gianfranco Coppola hanno ricevuto il premio per una lunga carriera al servizio del giornalismo sportivo, mentre il ricordo di Ciccio Degni è stato affidato anche a un messaggio di Mimmo Porpiglia e agli aneddoti del collega Sergio Troise. Spazio anche al Centenario del Napoli, celebrato con l'intervento di Alessandro Picardi, presidente

dell'associazione Napoli Legends, a conferma del legame tra il Premio e una cultura popolare fatta di sport, identità e appartenenza. Ora l'attenzione è tutta rivolta a domani. Dopo venticinque anni, il Premio Di Giacomo continua così a proporre una formula capace di mettere insieme generazioni diverse e mondi apparentemente lontani: la poesia e la musica, il giornalismo e la televisione, i grandi protagonisti e i nuovi talenti. Da Sant'Agata sui Due Golfi, ancora una volta, la parola diventa occasione d'incontro e il Premio si conferma una delle espressioni più longeve della vita culturale della Penisola Sorrentina. La XXV edizione si prepara dunque a vivere la sua serata più importante, nel segno di Di Giacomo, della cultura e delle nuove generazioni. La serata si svolgerà in piazza a Sant'Agata sui Due Golfi con accesso libero e gratuito.





Sezione "Memory" dedicata a Vittorio Dell'Uva nell' ultimo atto di "Un Libro Sotto le Stelle"

RASSEGNA NAZIONALE EDITORIALE

XXII EDIZIONE
30 LUGLIO - 30 AGOSTO 2026

UN LIBRO
sotto *Le stelle*

"Memory"

MEDIA PARTNER **IL MATTINO**

La sezione "Memory" vuole ricordare la professionalità e la dedizione al lavoro degli scrittori che non sono più in vita e che hanno onorato con la loro presenza la rassegna #unlibrosottolestelle. Quest'anno la sezione verrà dedicata al giornalista **Vittorio Dell'Uva**, per anni inviato di guerra de Il Mattino.



MERCOLEDÌ
16
SETTEMBRE
ore 11:00

NAPOLI
• **Sala "Caduti di Nassiriya"**
Sede del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F13

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazioneemeridiani.it +39 339 7686861 **Un libro sotto le stelle**





Villammare Film Festival, 25 anni di cinema: in prima fila la Banca Monte Pruno

L'evento Il direttore generale Cono Federico presente alla serata conclusiva dello storico festival del Golfo di Policastro: «Cultura e territorio sono strumenti di crescita per le nostre comunità»

VILLAMMARE - Cultura, cinema e valorizzazione del territorio sono stati i protagonisti della serata conclusiva della 25ª edizione del Villammare Film Festival, manifestazione che nel corso di un quarto di secolo ha saputo conquistare un ruolo di rilievo nel panorama culturale del Golfo di Policastro.

Alla serata finale ha preso parte, in rappresentanza della Banca Monte Pruno, il Direttore Generale Cono Federico, a conferma della vicinanza dell'Istituto alle iniziative che promuovono la cultura, l'arte e la crescita dei territori di riferimento.

Insieme al Direttore Generale erano presenti Giuseppe Oristanio, Responsabile della Filiale di Roccamare, e Umberto Mazzali, dell'Ufficio Marketing e Comunicazione della Banca Monte Pruno.

Il traguardo delle 25 edizioni rappresenta per il Villammare Film Festival un importante momento di celebrazione, ma anche la conferma di un percorso culturale costruito nel tempo. La manifestazione ha infatti contribuito a portare nel Golfo di Policastro il linguaggio e i protagonisti del cinema, favorendo occasioni di incontro e confronto tra artisti, professionisti del settore, istituzioni e comunità locali.

Una storia che si intreccia con quella di un territorio che, attraverso eventi culturali di questo livello, continua a rafforzare la propria capacità di attrarre pubblico, valorizzare le proprie peculiarità e promuovere occasioni di partecipazione e condivisione.

La presenza della Banca Monte Pruno si inserisce in un più ampio percorso di sostegno alle iniziative culturali, sociali e territoriali. Un impegno che mira a rafforzare il legame tra l'Istituto e le comunità nelle quali opera, sostenendo progettualità ca-



paci di generare valore non soltanto sul piano economico, ma anche sociale e culturale.

«Essere presenti a una manifestazione come il Villammare Film Festival

– ha dichiarato il Direttore Generale Cono Federico – significa condividere un percorso che da 25 anni mette al centro la cultura, l'arte cinematografica e il territorio. Il cinema

rappresenta un linguaggio universale, capace di raccontare luoghi, persone e storie, creando occasioni di confronto e di crescita.

La Banca Monte Pruno è orgogliosa di poter essere vicina a eventi che, come questo, contribuiscono a dare valore e visibilità al nostro territorio». La serata conclusiva ha così assunto un significato che va oltre la chiusura della rassegna cinematografica, diventando un momento per celebrare 25 anni di storia, cultura e cinema e il ruolo che il Festival ha progressivamente consolidato nella vita culturale del Golfo di Policastro. Con la partecipazione all'evento, la Banca Monte Pruno rinnova il proprio sostegno alle realtà che, attraverso la cultura, la creatività e la valorizzazione delle eccellenze locali, contribuiscono a rendere il territorio più dinamico, attrattivo e consapevole delle proprie potenzialità.





Siamo alla Frutta
...E NON SOLO!

**PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI**

**LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...**

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA



SPORT

LA POLEMICA

IL VICE SEGRETARIO GENERALE DELLA UEFA TORNA SULLA POLEMICA A DISTANZA CON I VERTICI DELLA FIFA, RIBADENDO CHE ORA ANDRANNO AVANTI LE AZIONI LEGALI AVVIATE IN SVIZZERA

Uefa-Fifa, Giorgio Marchetti all'attacco «Infantino non ha più la nostra fiducia»

Umberto Adinolfi

«La UEFA ha espresso chiaramente l'opinione che ci deve essere una riforma profonda della governance e che questo episodio ha rotto i legami di fiducia con l'attuale presidente della FIFA»: lo ha affermato il vice-segretario generale della UEFA, Giorgio Marchetti, alla trasmissione Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1. Sulle prossime elezioni FIFA in programma a marzo 2027: «Non è questo il momento parlare di candidati. Il progetto Infantino era malato, sbagliato, ha dimostrato delle vulnerabilità importanti nel sistema di governance della FIFA, in questo momento sotto la lente d'ingrandimento».

«Tutto ciò che stiamo facendo è stato detto, non posso esprimermi sulla parte legale – ha continuato Marchetti –, c'è qualcuno che sta lavorando e vedremo. Questa vicenda del FIFA Forward Enterprise, ovvero il tentativo di vendita di una parte dei diritti della Coppa del Mondo a degli investitori privati e il modo in cui il progetto è stato portato avanti, ha aperto una ferita difficilmente sanabile per il calcio». Con l'inizio dei campio-



nati, poi, si avvicina anche la massima posta per le nazionali: «È stato uno degli elementi discussi qualche anno fa, quando si trattò di fare il calendario fino al 2030. Il calendario internazionale appartiene alla FIFA, ma tutti gli stakeholder, le confederazioni, le leghe e i club sono stati coinvolti. Per questa scelta della finestra lunga è stato deciso di provare ad accorpate due finestre per vedere di ottimizzare la situazione dei club e dei giocatori e

limitare il numero di viaggi internazionali. Questo dovrà passare lo scrutinio della prova pratica, vediamo come e se funzionerà bene o se ci sarà da rivedere qualcosa». Infine, sull'ipotesi del format Champions replicato per le nazionali: «È un sistema che ha dimostrato di essere valido, di offrire interesse alla competizione, di portare elementi di varietà e di rendere partite molto interessanti per tutte le squadre».

UN LIBRO PER CELEBRARE
I 100 ANNI DI SAN SIRO



San Siro compie cento anni, ma la sua storia sembra parlare molto al presente. Proprietà, costi, interesse pubblico, sviluppo urbanistico, memoria e futuro dello stadio sono temi che Milano ha affrontato più volte, in momenti diversi e con equilibri sempre nuovi. Da questa prospettiva nasce San Siro 1926-2026. I 100 anni della "Scala del calcio", il nuovo libro di Francesco Bogliari (Mind Edizioni, pagine 240, € 28,00) con appendice urbanistica di Ugo Targetti in uscita il 4 settembre. Il volume esce in occasione del centenario dello stadio e racconta la "Scala del calcio" come un luogo in cui per un secolo si sono intrecciati sport, politica, architettura, urbanistica, economia e cultura.

L'EX DESIGNATORE ARBITRALE SI È APERTO AL CORRIERE DELLO SPORT

Bufera arbitri, Gianluca Rocchi racconta i suoi giorni "da mostro"

Dopo la bufera parla Gianluca Rocchi. Ora che l'indagine per frode sportiva in concorso è stata archiviata, l'ex designatore arbitrale ha commentato in una lunga intervista rilasciata al Corriere dello Sport l'inchiesta sugli arbitri che gli ha sconvolto vita e carriera: "Mi è esplosa una bomba nella vita... Me lo sarò ripetuto cinquanta volte. Perché a me?, cosa ho combinato? Da impazzire. E le cose sono via via peggiorate. Ho letto e ascoltato di tutto. Ero il mostro. Ma mostro perché? Ho fatto pensieri d'ogni tipo. Chi mi vuole così male? Ho però trovato anche tanta gente amica, c'è chi ha provato a rassicurarmi: a volte sono segnali, mi è stato detto, se-

gnali di un cambiamento e devono essere colti". Rocchi prosegue nel suo racconto: "Mi sono ritrovato con la vita stravolta, con spiegazioni da dare ai figli, mio padre e mia madre hanno avuto solo parole di sostegno. Una bolla, ecco, ogni tanto mi osservo da fuori e mi auguro di svegliarmi da un incubo. Nell'incubo senti che hai smarrito il codice della vita, che hai demolito il nucleo della sicurezza, che stai precipitando... Ho scelto una vita e un ruolo che sono basati su valori quali l'onestà, la rettitudine, all'improvviso mi hanno trasformato in un mezzo delinquente. E poi quell'enorme vuoto da riempire... Quando passi da impegni h24,

perché il designatore non stacca mai, al nulla cosmico. Quello che avevo rincorso per anni, un po' di tempo libero per stare con i miei figli e occuparmi di me stesso, diventa improvvisamente un disagio, un inferno e la mattina vorresti non svegliarti per non dover inseguire qualcosa da fare. Così ogni giorno, per mesi". Un vuoto dovuto alla autosospensione che Rocchi si è inflitto: "Non avrei potuto fare diversamente, rispettando i miei principi. Avevo delle responsabilità nei confronti dei ragazzi (gli arbitri, ndr). Volevo che finissero la stagione in condizioni accettabili, senza pressioni supplementari".





Serie A Tegola per gli azzurri: un problema cardiaco spedisce McTominay ai box fino ad ottobre.
La linea sul mercato non registra novità: nessun innesto sul gong

Mc...stop! Ma la Restaurazione Napoli non cambia spartito

Il terzino azzurro va al Venezia

Mazzocchi, addio da brividi «Ho vinto contro tutti a casa mia»

Una lunga lettera per un addio che brucia. Pasquale Mazzocchi si affida ai social per salutare la sua Napoli. Da ieri è un nuovo calciatore del Venezia ma il suo cuore è a metà. «Dal giorno in cui ho indossato quella maglia ho sempre sognato un finale diverso. Ma la vita non ti porta sempre dove vorresti. Devi accettarlo ed essere pronto a tutto. Ero Napoletano prima di arrivare. Lo sono stato indossando quella maglia e lo sarò per tutta la vita. Ho dato tutto, cercando di trascinarvi con me quando sono stato chiamato in causa. Non è stato facile. Ci sono stati giorni bui. Perché quando le cattiverie arrivano dalla tua stessa gente fanno ancora più male, soprattutto quando sai di aver dato tutto te stesso. Ma non c'è stato un giorno in cui, guardandomi allo specchio, non abbia riconosciuto chi ero e ricordato da dove venivo. Ho trovato pace quando ho capito che le persone che mi volevano bene erano molte di più di quelle che mi volevano fuori



da casa mia. Non dovevo cambiare per essere accettato: dovevo continuare a essere me stesso. Vado via da vincitore: uno Scudetto e una Supercoppa con la mia amata Napoli. In due anni, insieme ai miei compagni e al mister, abbiamo realizzato qualcosa di incredibile quando nessuno credeva in noi. Sacrificio dopo sacrificio, siamo arrivati sul tetto d'Italia. E se qualcuno pensa che sia stata fortuna, rispondo che la fortuna bisogna andarsela a prendere. Da

bambino ho sofferto la fame e il freddo. Ho imparato presto che niente viene regalato: ogni conquista me la sono dovuta prendere con fatica, sacrificio e la voglia di non arrendermi mai. Oggi non ho rimpianti. Avrei voluto un finale diverso, ma non cambierei il viaggio che mi ha portato fin qui. Quella maglia mi ha permesso di vivere il sogno di un bambino e di vincere con la mia gente, nella mia terra, con il mio popolo».

(sab.ro)

Sabato Romeo

Restaurazione doveva essere, Restaurazione sarà.

Il Napoli non si sposta di un centimetro.

Il progetto scelto ad inizio estate dopo l'addio di Antonio Conte e condiviso oltre che approvato da Massimiliano Allegri va avanti nonostante le prime folate di vento fortissime. La sconfitta con il Como il primo campanello d'allarme, ora lo stop a Scott McTominay che ha sorpreso l'ambiente e fatto gelare anche il sole rovente partenopeo. Il club, con un comunicato diffuso sui propri canali ufficiali, ha reso nota "l'insorgenza di una lieve aritmia benigna", che comporterà un intervento di correzione mediante ablazione che sarà eseguito nei prossimi giorni. Il centrocampista salterà le prossime partite con Inter, Arsenal, Bologna e Fiorentina. Secondo le stime della società, dovrebbe rientrare per la sfida col Frosinone nel weekend del 10-11 ottobre.

Lo scozzese non giocherà neanche le gare della nazionale con Slovenia (due), Svizzera e Macedonia del Nord in Nations League.

Qualcosa di ben più grave rispetto alle fastidiose vesciche, per le quali si stava immaginando un intervento durante la

sosta e che a questo punto potrebbe essere anticipato. Per il primo tour de force, dal coefficiente di difficoltà altissimo, il Napoli perde il suo faro. La risposta azzurra? Fare di necessità virtù. Nonostante sia un reparto con appena due mediani puri come McTominay e Anguissa, con due play come Lobotka e Gilmour e con un trequartista come De Bruyne. Una squadra dall'alto tasso tecnico (mostrato a gocce nei primi 180' ufficiali dell'era Allegri), privato dell'energia, della potenza, degli strappi del suo leader.

Poteva esserci il mercato per sopperire alle difficoltà ma il Napoli ha scelto di non cambiare strada.

Il mercato del Centenario si chiude con un colpo di prospettiva (Favasuli) e uno di esperienza ma che bisognerà aspettare per poi testarne la solidità (Badiashile). Poi tanto lavoro in uscita, seppur gli esuberanti piazzati quasi tutti in prestito con diritto di riscatto e nessuna volontà di provare un colpo under.

Gli obiettivi, quelli sì, sfumati lentamente: da Gila a Rios, da Gabriel Jesus a Woltemade. Saranno avversari del percorso di Restaurazione.

Il Napoli va avanti sulla sua strada. Rilanciare Lang, Lucca, trovare spazio per Giovane. Servirà un bel po' di fortuna.



SPECIALE CALCIO 2026 MERCATO 2027

Tutte le operazioni fatte in Serie A

ATALANTA

Acquisti: Gaetano (c, Cagliari), Kristensen (d, Udinese), Elmas (c, Napoli), Kessié (c, Al Ahli), Pompei (p, Cosenza), Rowe (a, Bologna);

Cessioni: D.Maldini (c, Cagliari), Djimsiti (d, Al-Diriyah), de Roon (c, Roma), Ahanor (d, Crystal Palace), Cassa (c, Bologna);

CAGLIARI

Acquisti: Romano (c, Spezia), Akarakiri (c, Everton U18), Fazzini (c, Fiorentina), Winks (c, Leicester), Kofler (d, Südtirol); D.Maldini (c, Atalanta), Kevin Carlos (a, Nizza), Aurelio (d, Spezia), Fadera (a, Como), Ciervo (a, Cesena), Massolin (c, Modena), Gagliardini (c, Verona), Sugawara (d, Southampton), Nzola(a, Fiorentina)

Cessioni: Palestra (d, Chelsea), Gaetano (c, Atalanta), Belotti (a, svincolato), Pavoletti (a, svincolato), Ciocci (p, Spezia), Raterink (d, Ado Den Haag), Albarracin (c, Albacete), Zappa (d, Verona), Folorunsho (c, Monza), Seb.Esposito (a, Sassuolo);

FIorentina

Acquisti: Viery (c, Gremio), Dragusin (d, Tottenham), Atta (c, Udinese), Jiménez (d, Bournemouth), Oulaï (c, Trabzonspor), João Mário (d, Bologna), Valdepeñas (c, Real Madrid), Mastantuono (a, Real Madrid), Pellegrino (a, Parma), Njie (a, Torino), Beto (a, Everton);

Cessioni: Fazzini (c, Cagliari), Gosens (d, Schalke 04), Comuzzo (d, Torino), Kouadio (a, Monza), Balbo (d, Sturm Graz), Piccoli (a, Bologna), Fortini (c, Torino), Fabbian (c, Parma), Kospo (d, Mantova), A. Gudmundsson (a, Lazio), Kean (a, Como), Mandragora (c, Torino);

Genoa

Acquisti: Marcelo Vaz (d, Varesina), Meichtry (c, Thun), Puczka (d, Juventus NextGen), Havel (a, Hartberg), H. Traoré (c, Marsiglia), Mitaj (d, Al-Ittihad), Wiafe (c, Modena), D.Sow (c, Siviglia), Osmajic (a, Preston North End), A. Fabbri (d, Hellas Verona);

Cessioni: Malinovskyi (cen, Trabzonspor), Ekuban (a, Hellas Verona), Leali (p, Hellas Verona), Ekhator (a, Juventus), Masini (c, Frosinone), Lysionok (p, Dolomiti Bellunesi), Ekuban (a, Hellas Verona);

LAZIO

Acquisti: Pedraza (d, Villarreal), Doekhi (d, Union Berlino), Galassi (c, Real Madrid Castilla), Frattesi (c, Inter), J.Sutalo (d, Ajax), Pinamonti (a, Sassuolo), A. Gudmundsson (a, Fiorentina);

Cessioni: Basic (c, Venezia), Hysaj (d, svincolato), Pedro (d, svincolato), Provedel (p, Inter), Gila (d, Milan);

BOLOGNA

Acquisti: Dovbyk (a, Roma), Amondarain (c, Estudiantes), Alhassane (d, Real Oviedo), El Azzouzi (c, Auxerre), Caccavo (a, Lumezzane), Piccoli (a, Fiorentina), Theate (d, Eintracht Francoforte), Enem (a, Stella Rossa), Mbangula (a, Werder Brema), Cassa (c, Atalanta);

Cessioni: Castro (a, Roma), Lykogiannis (d, AEK Atene), Freuler (c, Olympiacos), Ravaglia (p, Watford), João Mário (d, Fiorentina), Sohm (c, Venezia), Dominguez (a, Sassuolo), Lucumì (d, Juventus), Dallinga (a, Colonia), Rowe (a, Atalanta);

COMO

Acquisti: Kaiki (d, Cruzeiro), Milla (c, Getafe), Liberali (c, Catanzaro), Chalobah (d, Chelsea), Yan Couto (d, Borussia Dortmund), Kambwala (d, Villarreal), S.Ricci (c, Milan), Kean (a, Fiorentina);

Cessioni: Sergi Roberto (c, Los Angeles Galaxy), Vojvoda (d, Udinese), Fadera (a, Cagliari), Morata (a, Leganés), Van der Bremp (d, Sassuolo), Törnqvist (p, Monza), Kuhn (a, Borussia Monchengladbach);

FROSINONE

Acquisti: Amey (d, Pianese), A.El Azzouzi (c, Fortuna Düsseldorf), Hasa (c, Carrarese), Desplanches (p, Pescara), Akpoguma (d, Hoffenheim), Zerbin (c, Cremonese), Masini (c, Genoa), Schmid (c, Werder Brema), Grillitsch (Sporting Braga), Fayed (d, Arouca), Tchato (d, Montpellier), Bobcek (a, Lechia Danzica);

Cessioni: Marchizza (d, Vicenza), Vergani (a, svincolato), Kalaj (d, Spezia), Gelli (c, Cesena), J.Oyono (d, Spezia), Grosso (c, Crotone), Corrado (d, Empoli);

INTER

Acquisti: Stankovic (c, Bruges), Provedel (p, Lazio), Stones (d, Manchester City), Spence (Tottenham), Jones (c, Liverpool);

Cessioni: Dumfries (d, Real Madrid), Sommer (p, Bruges), de Vrij (d, Panathinaikos), Darmian (d, svincolato), Acerbi (d, svincolato), Frattesi (c, Lazio), Topalovic (c, Carrarese), Issiaka Kamate (c, Atlético Madrid);

JUVENTUS

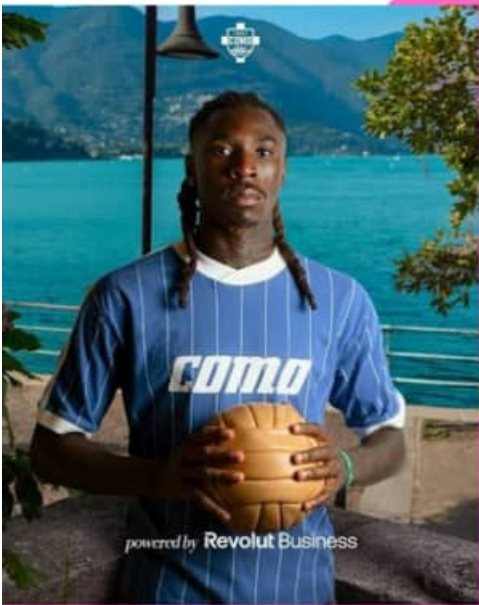
Acquisti: Ekhator (a, Genoa), Çelik (c, Roma), Douglas Luiz (c, Aston Villa), Nico Gonzalez (c, Atlético Madrid), Kolo Muani (a, Tottenham), Alajbegovic (c, Salisburgo), Lucumì (d, Bologna), Vicario (p, Tottenham), Grabara (p, Wolfsburg), Pape Matar Sarr (c, Tottenham); Woltemade (a, Newcastle)

Cessioni: Vlahovic (a, Besiktas), Openda (a, Lione), Rouhi (d, Carrarese), Adzic (c, Sassuolo), Kostic (c, PSV), Di Gregorio (p, Bournemouth), Perin (p, Palermo), Miretti (c, Besiktas);

Spence - Inter



Kean - Como



Woltemade
Juventus



SPECIALE CALCIO 2026 MERCATO 2027

Tutte le operazioni fatte in Serie A

LECCE

Acquisti: Geubbels (a, Paris FC), Maleh (c, Cremonese), Bleve (p, Carrarese), Fatah (a, Troyes), Ilic (c, Torino), Ali Dembélé (d, Torino), Monteiro (c, Young Boys), Palomares (d, Villarreal);

Cessioni: Helgason (c, Venezia), Ramadani (c, Çorum), Früchtl (p, Red Bull Salisburgo), Camarda (a, Milan), Pérez (d, Deportes La Serena), Marchwinski (c, Cracovia), Banda (a, Asswehly SC), Cheddira (a, Avellino), Kouassi (d, Grenoble Foot 38);

MILAN

Acquisti: Gonçalo Ramos (a, PSG), Gila (d, Lazio), Diawara (d, Troyes), Camarda (a, Lecce), Diego Moreira (c, RC Strasburgo), Hutchinson (a, Nottingham Forest);

Cessioni: Bennacer (c, svincolato), Athekame (d, Lione), Füllkrug (a, Werder Brema), Odogu (d, Tolosa), Nkunku (a, Lipsia), Ricci (c, Como), Leão (a, Galatasaray), Gimenez (a, Porto);

ROMA

Acquisti: Castro (a, Bologna), Koulierakis (d, Wolfsburg), Molina (d, Atlético Madrid), Rodrigo Mora (c, Porto), Balerdi (d, Olympique Marsiglia), de Roon (c, Atalanta);

Cessioni: Çelik (c, Juventus), Dovbyk (a, Bologna), Zaragoza (a, Espanyol), Angeliño (Deportivo A Coruña), Zelezny (p, Perugia), Ziolkowski (d, Monza);

UDINESE

Acquisti: Chakvetadze (c, Watford), Unai Gómez (c, Athletic), O.Traoré (d, Heidenheim), Vojvoda (d, Como), Abankwah (d, Watford), Palma (d, Sampdoria), Mrozek (p, Lech Poznan);

Cessioni: Ehizibue (c, svincolato), Sava (p, Universitatea Craiova), Nunziante (p, Arezzo), Atta (c, Fiorentina), Zemura (d, Watford), Kristensen (d, Atalanta), Buksa (a, Maiorca), A.Camara (Ajax U21), Mlacic (d, Watford), Goglichidze (d, Monza);

VENEZIA

Acquisti: Basic (c, Lazio), Correia (d, Valencia), Lisman (a, Lech Poznan), L.Berardi (c, Pescara), Bella-Kotchop (d, Verona), Helgason (c, Lecce), A.Rrahmani (a, Sparta Praga), Furtado (d, Real Saragozza), A.Adams (a, Siviglia), Sohm (c, Bologna), M.Moreno (a, Levante), Montipò (p, Verona), Juan Jesus (d, Napoli), Mazzocchi (d, Napoli), Rufai Mohamed (d, Elfsborg), Toni Fernandez (a, Barcellona);

Cessioni: Doumbia (c, Sporting), Svoboda (d, Brighton), Sidibé (d, Vitória Guimarães), Plizzari (p, Südtirol), Korac (d, Verona), Compagnon (a, Verona), Lella (c, Verona), Bohinen (c, Cesena), Farji, (a, Heerenven);

MONZA

Acquisti: Foe-Ondoa (c, Oliveirense), Varela (a, Gil Vicente), Mangas (d, Sporting), Akinsanmiro (c, Pisa), Kouadio (d, Fiorentina), Robinson (a, Southampton), I. Touré (c, Pisa), Maye (d, Inter Under 23), Ngonge (a, Espanyol), Folorunsho (c, Cagliari), Ziolkowski (d, Roma), Törnqvist (p, Como), Zeballos (c, Boca Juniors), Goglichidze (d, Udinese);

Cessioni: Obiang (c, svincolato), Maric (a, Lokomotiva Zagabria), Hernani (c, Palermo), Ravanelli (d, Sampdoria), Azzi (d, Modena), Brorsson (d, Rakow Czesochowa), Petagna (a, Pisa), Obiang (c, ritirato), Pizzignacco (p, Carrarese), Delli Carri (d, Sampdoria);

NAPOLI

Acquisti: Favasuli (d, Catanzaro), Badiashile (d, Chelsea), D.Rodrigues (a, Sion);

Cessioni: Juan Jesus (d, Venezia), M.Gutiérrez (d, Bayer Leverkusen), Elmas (c, Atalanta), Lukaku (a, Fenerbahce), Lindstrom (c, Red Bull Salisburgo);

PARMA

Acquisti: Lontani (a, Milan Primavera), Daffara (p, Avellino), El Bilal Touré (a, Besiktas), Diallo (a, Borussia Dortmund II), Zouin (a, Inter Primavera), D.Romero (a, Tigre), De Martis (a, Lanus), Fabbian (c, Fiorentina), Ghidotti (p, Sampdoria), Diego Carlos (d, Fenerbahçe);

Cessioni: Estévez (c, Palermo), Oristanio (c, Torino), Mena Martínez (d, Arezzo), Pellegrino (a, Fiorentina), Rinaldi (p, Catania), Strefezza (a, Palermo), Ondrejka (a, Groningen), Suzuki (p, Aston Villa), Circati (d, Benfica), Balogh (d, Westerlo), Amoran (d, Westerlo), O. Sorensen (c, Celtic);

SASSUOLO

Acquisti: Adzic (c, Juventus), Bowie (a, Verona), Dominguez (a, Bologna), Seb.Esposito (a, Cagliari), Van der Breet (d, Como), Caleta-Car (d, Olympique Lione), Ibrahima Sulemana (c, Cagliari);

Cessioni: Romagna (d, svincolato), Muharemovic (d, Leeds), Leone (c, Arezzo), L.Moro (a, Padova), Pinamonti (a, Lazio), Macchioni (d, Carrarese), Iannoni (c, Hellas Verona);

TORINO

Acquisti: Oristanio (c, Parma), Mascardi (p, Spezia), Comuzzo (d, Fiorentina), Cömert (d, Valencia), Fitz-Jim (c, Ajax), Fortini (c, Fiorentina), Lucas Perri (p, Leeds United), Belghali (d, Hellas Verona), Tyron Alexandre (d, Osnabruck), Bragança (d, Sporting), Mandragora (c, Fiorentina), Nathan Patterson (d, Everton);

Cessioni: Maripán (d, Internacional), Lazaro (d, Al Ain), Tamèze (d, svincolato), W.Acquah (c, Modena), Prati (c, Racing Santander), Ilic (c, Lecce), Pedersen (c, Olympiacos), Ali Dembélé (d, Lecce), Njie (a, Fiorentina);

Hutchinson
Milan



Badiashile
Napoli



De Roon
Roma





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il laterale del Cesena completa la rosa di Nesta. In difesa c'è Di Bitonto al posto di Fontanarosa che saluta e va in Belgio. Addio ad Insigne: passa al Catania

Avellino, ecco l'esterno: sul gong arriva Adamo

Sabato Romeo

Una chiusura con un rinforzo funzionale e con una squadra ricca di alternative.

L'Avellino piazza un colpo importante sul gong ed è quello di Emanuele Adamo. Il laterale classe 1998 ritorna ad essere un lupo dopo l'esperienza nel 2020/2021. L'Avellino ha bruciato sul tempo la concorrenza di diversi club di serie B e si è assicurato un calciatore che sarà importante nel credo tattico di Nesta.

Perché nel 4-3-3 iniziale il tecnico aspettava rinforzi sugli esterni. Il 3-5-2 scelto con il Vicenza ha funzionato ma ha anche messo in evidenza la necessità di rinforzi. Dopo Missori, ecco Adamo. Un ritorno che non nasce solo da un'opportunità di mercato, ma da una precisa esigenza tecnica: aumentare profondità, duttilità e soluzioni sulle corsie, in un momento in cui il progetto di Nesta richiede interpreti capaci di adattarsi a più strutture di gioco.

Dribbling, velocità ma soprattutto tecnica: Adamo potrà essere un jolly per una squadra che nel finale di stagione ha messo nel proprio motore qualità ed esperienza. L'innesto di Cheddira è in tal

senso la fotografia delle ambizioni dei lupi. Novità anche in difesa: l'Avellino ha accolto la richiesta di Alessandro Fontanarosa.

Il classe 2003 è stato ceduto in prestito con diritto di riscatto al Leuven, club della massima divisione belga. Una scelta che nasce dalla volontà del difensore di misurarsi in un contesto diverso e dalla possibilità di trovare spazio immediato in un campionato competitivo.

Per l'Avellino si tratta di un'uscita inaspettata, ma gestita con tempismo per non lasciare scoperta la retroguardia. Al suo posto, arriva Alessandro Di Bitonto, classe 2005 del Sassuolo, reduce da una stagione da 35 presenze al Gubbio.

Difensore di piede destro, strutturato e con margini di crescita, rappresenta un profilo coerente con la linea tecnica dell'Avellino, che punta su giovani già rodati e con potenziale.

Per il ds Aiello importante anche il grande lavoro in uscita.

Sul gong il club irpino ha chiuso la cessione di Roberto Insigne.

Dopo un lungo tira e molla il calciatore è passato al Catania a titolo definitivo. Per il trequartista un contratto biennale.

C'è il portiere Vismara e la punta Lonardo dall'Atalanta

Mercato Juve Stabia, chiusura con la linea verde

Due acquisti di prospettiva e diverse operazioni in uscita. La Juve Stabia perfeziona il suo mercato scegliendo un nuovo portiere e completando l'attacco. Due innesti dall'Atalanta. Il primo è quello di Paolo Vismara.

L'estremo difensore arriva a titolo definitivo con diritto di recompra in favore del club nerazzurro.

Il calciatore ha sottoscritto un contratto con la società gialloblù fino al 30 giugno 2029. Un investimento importante per il club che ora si gode l'abbondanza con Boer.

«Ringrazio la società per questa grande opportunità, sono pronto per iniziare questa nuova avventura, non vedo l'ora di conoscere i compagni, lo staff e vedere tutti i tifosi allo stadio». Per l'attacco



invece ecco Edoardo Lonardo, centravanti classe 2005 reduce dall'esperienza alla Sambenedettese. Lonardo andrà a rimpinguare una batteria offensiva che può godere dei gol e dell'esperienza di Sibilli e Di Nardo. Chiuse anche diverse

operazioni in uscita. Morachioli si trasferisce al Livorno dopo il pressing del Bari. D'Amore è un nuovo calciatore della Cavese. Accordo con il centrocampista Louati per la risoluzione consensuale del rapporto contrattuale.

(sab.ro)



LA STREGA

ALLA CONTA FINALE LA ROSA DI FLORO FLORES MANCA ANCORA DI TRE TASSELLI:
UN PORTIERE, UN CENTROCAMPISTA ED UN ATTACCANTE

Mercato Benevento senza gioie finali Chiusura in sordina per i giallorossi

Oreste Tretola

Il calciomercato del Benevento si chiude senza botti. Nell'ultimo giorno di mercato non sono arrivati né il portiere, né il centrocampista e né l'attaccante. L'unico acquisto dell'ultimo giorno è il centrocampista, classe 2006, Mattia Mannini, preso dalla Roma in prestito con diritto di riscatto. Il Benevento ci ha provato a prendere un centrocampista, inseguendo per tanto tempo Iannoni. L'ormai ex Sassuolo era destinato al Verona nell'operazione Belghali, saltato l'arrivo in gialloblù del terzino, il club scaligero ha comunque preso l'ex Salernitana. È rimasto un sogno e nulla più Jacopo Segre del Palermo. Titolatissimo, per lui i ro-

sanero chiedevano oltre 1 milione di euro e il Benevento non se l'è sentita di affrontare una spesa del genere. Probabilmente l'investimento sarà rimandato al mercato invernale. L'arrivo di un centrocampista avrebbe comportato anche la partenza di Talia (su di lui c'era la Casertana, non peserà sulla lista essendo calciatore bandiera). Le valutazioni su Vannucchi hanno portato, alla fine, alla permanenza dell'ex Taranto. Dopo il ko col Modena, la società si è mossa per prendere un portiere: sondati Scuffet, Cerofolini e Turati. Alla fine, la scelta è stata quella di restare con Vannucchi, con l'under Esposito come vice. È sfumato il ritorno dell'attaccante Di Serio (sarebbe stato calciatore bandiera): c'era l'accordo con lo Spezia, ma poi il presi-



dente Vigorito ha frenato l'operazione per l'alto costo del cartellino (500mila euro). Nel mirino era finito anche De Luca, in uscita dalla Cremonese, ma anche in questo caso i costi sono stati rite-

nuti alti. Nell'ultimo giorno, il Benevento ha perfezionato la cessione del terzino Ferrara alla Scafatese, ma non quella degli altri due mancini Celia e Ricci. Per Celia c'era la destinazione Cam-

pobasso che poi non si è concretizzata, la Casertana ha sondato Ricci, ma poi ha preso Favale dal Padova. Entrambi i calciatori finiranno fuori lista. È arrivata la rescissione per il giovane attaccante Cantisani, che si accaserà in D al Manfredonia. In totale il Benevento ha perfezionato 27 operazioni. Ci sono state 11 entrate: Sylla, Beruatto, Dalle Mura, Sernicola, Siatounis, Cherubini, Logan, Okereke, Schimmenti, Verdi, Mannini. Ben 20 calciatori, tra scadenze contrattuali, cessioni e risoluzioni, hanno salutato: Russo, Nardi, Ceresoli, Della Morte, Avolio, Ciurleo, Iacoponi, Panzarino, Cantisani, Francescotti, Borghini, Starita, Sena, Manconi, Ferrara, Viscardi, Perlingieri, Castaldi, Mehic e Carfora.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



RIGORI AMARI, SCAFATESE FUORI DALLA COPPA ITALIA

La Scafatese saluta la Coppa Italia ai calci di rigore. Come già accaduto nella passata stagione, dagli undici metri i canarini vedono svanire il risultato costruito con una rimonta nel finale. A Campobasso la squadra di Giovanni Ferraro va sotto al 66' per il missile di Bifulco, reagisce nel finale e trova al 92' il pareggio con Emmausso. Ma la lotteria dei penalty premia i molisani di Devis Mangia: decisivi gli errori di Proia e Palmieri. Faiello è partito titolare dopo il problema accusato da Novella durante il riscaldamento.

CAMPOBASSO-SCAFATESE 1-1
(5-3 dcr)

CAMPOBASSO (4-3-1-2): Apsits; Cristallo (60' Pierno), Papini, Celesia, Coccia (85' Capoferri); Pellitteri, Agazzi, Fogliata (91' Di Vico); Stoppa

(45' Oliveira Prado); Carfora (45' Gargiulo), Bifulco. All: Devis Mangia

SCAFATESE: Becchi; Guerra, Scognamiglio, Suhs; Faiello (70' Palmieri), Toscano (70' Convitto), Tripi, De Chiara (55' Emmausso), Ortisi (83' Brunet); Volpicelli, Molinaro (55' Proia). All: Ferraro.

Arbitro: Cavacini di Lanciano. Note: ammoniti Faiello e Pierno; angoli 2-3; recupero 3'pt, 4'st.

Reti: 66' Bifulco (C), 92' Emmausso (S).

Rigori: Oliveira Prado gol, Emmausso gol; Bifulco gol, Proia fuori; Agazzi gol, Convitto gol; Gargiulo gol, Palmieri palo. Campobasso: Apsits; Cristallo (60' Pierno), Papini, Celesia, Coccia (85' Capoferri); Pellitteri, Agazzi, Fogliata (91' Di Vico); Stoppa (45' Oliveira Prado); Carfora (45' Gargiulo), Bifulco. All: Mangia.

CASERTANA, DOPPIO COLPO: DI TACCHIO E FAVALE

Il botto di fine mercato arriva da Catania: la Casertana ingaggia in prestito Francesco Di Tacchio, 36 anni, centrocampista di grande esperienza.

In rossoblù anche Giulio Favale, laterale mancino classe 1998, preso a titolo definitivo dal Padova. Di Tacchio porta in dote una carriera di oltre quindici anni nei professionisti e un curriculum ricco di esperienze in Serie B con Frosinone, Juve Stabia, Avelino, Pisa, Salernitana, Ternana e Ascoli. Dal 2024 è al Catania, con cui ha collezionato 55 presenze e due reti in due stagioni.

Un innesto pensato per dare equilibrio, quantità e personalità alla mediana.

Dal Padova arriva invece Favale, esterno sinistro cresciuto nel Pisa e debuttante in Serie B nel 2016. Dopo le esperienze con Gavorrano, Reggiana e Pistoiese, ha trovato continuità in Serie C con Virtus Entella e Padova. Con i biancoscudati ha totalizzato 89 presenze e quattro gol nelle ultime tre stagioni. Due rinforzi per completare il mercato rossoblù.

Salernitana Definito con il Casarano lo scambio Matino - Celiento, mentre Varone risolve il contratto con i granata: «Nulla da rimproverarmi»

Mercato granata col botto sul gong, per Varela contratto da verificare

Redazione sportiva

Mercato col botto finale (sub iudice) ma senza un vero progetto tecnico alle spalle. Si è chiusa ieri sera alle 20 la finestra estiva del calciomercato per la Salernitana di Danilo Iervolino. Alla fine, volendo restare ai numeri, a fronte di 15 tra cessioni e risoluzioni di contratto, il club granata ha portato a Salerno 16 elementi, anche se ancora adesso la rosa a disposizione di Cosmi presenta delle lacune in alcune zone del campo e soprattutto negli eventuali ricambi in caso di squalifica, assenza o altro. E' questo che fa la differenza tra una campagna acquisti di una società che punta senza mezzi termini alla promozione ed una che invece si "accontenta" di badare ai conti e basta. Il colpo a sorpresa è arrivato proprio in zona Cesarini a ridosso delle ore 20, quando la Salernitana ha chiuso le operazioni per l'ingaggio di Muhammed Serifo Djamanca Varela il calciomercato della Salernitana. Esterno mancino classe '98, il calciatore portoghese originario della Guinea-Bissau, arriva dall'Arezzo in prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione in serie B. Per lui una lunga carriera in Italia, lo scorso anno la promozione in B proprio in Toscana, arriva anche grazie a 4 gol messi a segno. In passato esperienze per lui con Reggiana (serie B), Torres (C), e serie D, anche un provino con



la Salernitana ai tempi di Gian Piero Ventura. Arrivato nel primo giorno di ritiro a San Gregorio Magno, Varela non riuscì a convincere il trainer granata, ora ci riproverà a distanza di 7 anni dall'ultima volta. Acquisto sub iudice questo perché sarà necessario attendere la giornata odierna per l'ufficialità. Il contratto del portoghese è stato infatti depositato alle 20 in punto, proprio a ridosso del gong al calciomercato. La Figc vuole analizzare bene il caso, dalla società filtra moderato ottimismo, il suo arrivo in prestito chiude una campagna estiva - come detto - con 16 acquisti. Da capire chi resterà fuori lista, c'è un calciatore di troppo: probabile che uno tra Heinz e Mastrovito sarà escluso, il difensore infortunato sembra il principale indiziato, una volta recuperato la Salernitana potrà utilizzare uno dei due cambi a disposizione

per re-inserirlo. Oltre all'esterno dell'Arezzo, la Salernitana ha raggiunto l'accordo con il Casarano Calcio per la cessione del difensore classe 1998 Emanuele Matino. Il calciatore si trasferisce a titolo definitivo. Contemporaneamente nella giornata di ieri è stato siglato l'accordo proprio con il Casarano Calcio per il trasferimento in granata a titolo definitivo del difensore Daniele Celiento. Il calciatore classe 1994 ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. Infine, il club ha risolto consensualmente il rapporto contrattuale con il centrocampista Ivan Varone, cosa che potrebbe ripetersi oggi per Ghiglione, che ha rifiutato due piazze di B. Il calciatore ha salutato i tifosi su Instagram: "Dispiace non aver potuto mostrare il mio reale valore sul campo. Non ho nulla da rimproverarmi".

Il ds soddisfatto delle operazioni concluse

Faggiano si promuove: «Ora fuori gli attributi»

Parole finalmente piene di carica e pathos. Le ha pronunciate Daniele Faggiano, direttore sportivo della Salernitana, a pochi minuti dal gong finale di ieri sera. Poco prima di chiudere le operazioni di mercato, il dirigente granata ai microfoni di SportItalia, si è detto sostanzialmente soddisfatto della rosa messa a disposizione di Serse Cosmi: "Dobbiamo trasformare lo sconforto iniziale in energia. Dobbiamo mettere gli attributi su ogni pallone. Dobbiamo impegnarci di più, arrivare prima di tutti in campo, dando il massimo. Abbiamo iniziato con una rosa che ha calciatori arrivati in momenti diversi e quindi in ritardo di condizione. Il nostro è un campionato difficile. Ci saranno sorprese, tipo Casertana, Casarano, Cerignola. E' una B2. Sono però convinto che si possa fare sempre meglio". Ovviamente una soddisfazione che attende oggi l'ufficialità per l'acquisto di Djamanca Varela, su cui pende la verifica della Lega. Al netto di ciò, ora la Salernitana è chiamata a trasformare l'ottimismo di Faggiano in concretezza e punti, oltre che in gioco, cercando di appianare il clima di grossa ostilità che ormai esiste tra i gruppi della Curva Sud Siberiano e la società di Danilo Iervolino.

ARBITRO DERBY: Salernitana-Cavese, in programma domenica 6 settembre alle ore 15:00, sarà diretta da Mattia Nigro di Prato. Assistenti Mattia Bettani (sez. Treviglio) e Laura Gasparini (sez. Macerata). 4° uomo Angelillo (Nola), Var Spatrisano (Caserta).

BIGLIETTI. Ufficializzati i costi dei tagliandi del derby, tutti i prezzi: Tribuna Rossa €42, donne/over65 €29, U14 €18; Verde €29/22/12; Azzurra €22/16/10; Distinti €16/10/6; Curva Sud €10/-/6, più prevendita. Per questa partita l'acquisto online sarà consentito esclusivamente ai possessori di fidelity card della Salernitana. Inoltre, il botteghino 1 dello stadio Arechi sarà aperto nel giorno di disputa della gara dalle 12:00 alle 14:30. (rs)





Pallamano *Impresa ai Giochi del Mediterraneo: Mangone protagonista con tre reti, a segno anche Fabbo, Gislimberti e Dalla Costa: «Dedicata a noi ed al movimento italiano dell'handball»*

La Pdo Salerno firma il trionfo dell'Italia Tunisia ko, azzurre d'oro dopo 39 anni

LA GRANDE FESTA AZZURRA A FASANO



L'oro dell'Italia ai Giochi del Mediterraneo ha un forte accento salernitano. La Nazionale femminile di pallamano torna sul gradino più alto del podio 39 anni dopo l'ultimo successo, superando 25-23 la Tunisia nella finale disputata al Palasport di Fasano, e lo fa con una presenza massiccia della PDO Salerno. Sono infatti sette le giocatrici della Jomi convocate in azzurro per la rassegna: il capitano Ilaria Dalla Costa, Giorgia Meneghini, Asia Mangone, Giulia Fabbo, Aurora Gislimberti, Margherita Danti e Rocio Squizzato. Una rappresentanza che ha inciso concretamente sul successo italiano. Nella gara che valeva l'oro Asia Mangone ha realizzato tre reti, mentre sono andate a segno anche Ilaria Dalla Costa, Giulia Fabbo e Aurora Gislimberti, quest'ultima autrice di due gol. Numeri che raccontano soltanto una parte del contributo delle atlete salernitane, perché Danti ha protetto la porta azzurra, Dalla Costa ha indossato la fascia di capitano e Meneghini ha fatto parte del sette titolare nella sfida decisiva. Per la PDO Salerno è dunque motivo di particolare orgoglio vedere sette proprie giocatrici protagoniste della finale che ha riportato l'Italia femminile della pallamano al titolo mediterraneo. La Jomi ha voluto celebrare immediatamente l'impresa, congratulandosi con la Nazionale per «lo straordinario successo» e per la conquista della medaglia d'oro al termine della sfida contro la Tunisia. a finale è stata tutt'altro che semplice. L'Italia ha iniziato meglio, costruendo un primo vantaggio sul 7-4 e mostrando una buona organizzazione difensiva. La Tunisia, però,

ha sfruttato alcune imprecisioni delle azzurre al tiro per rientrare e chiudere il primo tempo sul 12-12. Nella ripresa la squadra nordafricana ha anche trovato il 15-13, mettendo pressione alle italiane. È stato allora che la Nazionale ha cambiato nuovamente marcia. Babbo ha firmato il 18-18 al 45', mentre nella fase decisiva l'Italia ha stretto le maglie in difesa e costruito l'allungo che ha portato al 24-21. Tra le protagoniste della fuga anche Mangone, che ha chiuso la finale con tre reti. La Tunisia ha provato a riaprire la partita, ma le azzurre hanno controllato gli ultimi minuti fino al definitivo 25-23. Il successo assume un valore storico per la pallamano italiana. L'oro femminile mancava dai Giochi del Mediterraneo di Latakia 1987, mentre l'ultima medaglia azzurra risaliva all'argento conquistato dalla Nazionale maschile a Bari 1997. Quella di Fasano è inoltre la quinta medaglia complessiva della pallamano italiana nella storia della manifestazione. Per la PDO Salerno, però, il dato più significativo è un altro: sette giocatrici del club hanno condiviso il percorso azzurro fino alla partita più importante, contribuendo in campo e fuori a una medaglia che riporta l'Italia in cima al Mediterraneo. «Questa medaglia significa tantissimo. È la raffigurazione di tanti sacrifici, tanti anni dove abbiamo dovuto subire tante sconfitte, che però non ci hanno impedito di continuare a lavorare come ogni atleta, come ogni sportivo. Non abbiamo mai smesso di crederci. La dedico a noi e al movimento della pallamano femminile italiana» - ha detto Ilaria Dalla Costa.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

DOTT. FABIO POLVERINO
Consigliere Comune di Salerno

PROF.SSA GAETANA FALCONE
Assessore Istruzione Comune di Salerno

DOTT. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

DOTT.SSA ANNA PETTA
Sindaco Comune di Baronissi

DOTT. FRANCESCO MORRA
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania

DOTT.GEPPINO PARENTE
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Dipartimento del Mare

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione

DOTT. STEFANO PIGNATARO
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna

DR. TINO COPPOLA
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

DOTT. FRANCESCO CELENTANO
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

DOTT.DANIELE MAZZOLI
Presidente Nazionale Fedicons

AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale Fisapi

FABRIZIO BERTOLUZZO
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

ON. ANGELICA SAGGESE
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO
Giornalista

MAIN PARTNER:



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



IL GIOCO DEL
LOTTO
MARTEDÌ
1 SETTEMBRE 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	56	3	8	36	64
CAGLIARI	67	15	5	24	62
FIRENZE	47	55	75	69	70
GENOVA	63	68	60	34	84
MILANO	29	60	53	31	11
NAPOLI	26	60	63	89	45
PALERMO	42	17	36	75	8
ROMA	81	80	70	23	35
TORINO	12	52	84	11	31
VENEZIA	2	26	33	40	47
NAZIONALE	44	79	84	74	38

SIMBOLOTTTO

PALERMO

33-ELICA

6-LUNA

30-CACIO

45-RONDINE

35-UCCELLO

10^e
LOTTO
ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

2

3

5

8

12

15

17

26

29

42

47

52

55

56

60

63

67

68

80

81

NUMERO ORO

DOPPIO ORO

56

56

3

NUMERI EXTRA

11

23

24

31

33

34

36

40

53

64

69

70

75

84

89

Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le

CROSTATE

artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }

Una delle fermate più spettacolari della Linea 6 della metropolitana di Napoli, riaperta ufficialmente al pubblico a luglio 2024 dopo oltre dieci anni di lavori. Situata nel quartiere San Ferdinando, fa parte del celebre circuito delle Stazioni dell'Arte di Napoli ed è stata inserita tra le sei stazioni passeggeri più belle al mondo al prestigioso premio internazionale Prix Versailles 2024. Progettata dall'architetto napoletano Uberto Siola, la stazione si sviluppa come un vero e proprio museo sotterraneo incentrato sulla mitologia greca. L'allestimento artistico è curato dal regista britannico Peter Greenaway e accompagna i passeggeri in una discesa verticale di 36 metri organizzata su tre livelli cromatici e tematici. Livello superiore (azzurro): rappresenta il cielo e il mare, dominato da una grande installazione dedicata a Giove. Livello intermedio (verde): dedicato alla terra e alla natura, arricchito con riproduzioni della celebre collezione Farnese. Livello inferiore (rosso): coincide con le banchine dei treni e simboleggia gli inferi, illuminati da un suggestivo "pozzo di luce" centrale sovrastato da 300 occhi che guardano verso l'alto. La stazione funge anche da fondamentale collegamento pedonale e urbanistico per superare il dislivello altimetrico della collina di Pizzofalcone.

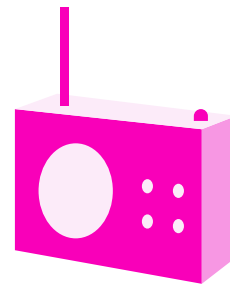
Stazione metro Chiaia-Monte di Dio

dove
- Via Chiaia
- Piazza Santa Maria degli Angeli



Napoli

Oggi!



musica

Salto nel vuoto SUBSONICA

Il significato ruota attorno alla paura di scegliere e alla tendenza della società moderna a vendere una falsa idea di libertà. Il brano critica chi preferisce vivere in una comoda passività piuttosto che rischiare per trovare la propria strada. Il testo descrive un "quasi vivere", ovvero un'esistenza a metà, piatta e priva di veri stimoli. Questa condizione viene "scelta per non decidere", preferendo la sicurezza della routine al rischio del cambiamento. La canzone denuncia come la società di massa trasformi la libertà in un prodotto di consumo. Le scelte reali vengono sostituite da opzioni preconfezionate che danno solo l'illusione di essere liberi.



il film

Up in the Air (Tra le nuvole)

Jason Reitman

La pellicola, adattamento dell'omonimo romanzo di Walter Kirn, affronta con cinismo e sensibilità i temi del precariato lavorativa, del distacco emotivo e della solitudine moderna. Ryan Bingham è un professionista delle risorse umane specializzato nel licenziare i dipendenti per conto di terzi. Vive letteralmente tra le nuvole, passando oltre 250 giorni all'anno in volo, collezionando miglia aeree e frequentando hotel e lounge. Non ha legami stabili e ne va fiero. La sua filosofia di vita minimale viene messa a dura prova da due eventi: l'incontro con una viaggiatrice molto simile a lui, Alex, e l'arrivo di una giovane e ambiziosa collega, Natalie, che propone di effettuare i licenziamenti via webcam, rischiando di privarlo della sua amata vita ad alta quota.

il santo del giorno

Sant' Elpidio

Noto anche come Elpidio il Levantino o della Cappadocia, è un santo ed eremita cristiano vissuto nel IV secolo. Secondo le ricostruzioni storiche di Pietro da Natalibus e dello scrittore Palladio di Galazia, Elpidio era originario della Cappadocia (nell'odierna Turchia). Visse per molti anni come anacoreta ed eremita in una grotta nei pressi di Gerico. Successivamente si trasferì in Italia, stabilendosi nella regione storica del Piceno (nelle attuali Marche), dove diffuse la sua parola, fondò una comunità monastica e morì.



IL LIBRO

Nonluoghi

Marc Augé

I nonluoghi sono quegli spazi dell'anonimato ogni giorno più numerosi e frequentati da individui simili ma soli. Nonluoghi sono sia le infrastrutture per il trasporto veloce (autostrade, stazioni, aeroporti) sia i mezzi stessi di trasporto (automobili, treni, aerei). Sono nonluoghi i supermercati, le grandi catene alberghiere con le loro camere intercambiabili, ma anche i campi profughi dove sono parcheggiati a tempo indeterminato i rifugiati da guerre e miserie. Il nonluogo è il contrario di una dimora, di una residenza, di un luogo nel senso comune del termine. E al suo anonimato, paradossalmente, si accede solo fornendo una prova della propria identità: passaporto, carta di credito... Nel proporci una antropologia della surmodernità, Augé ci introduce anche a una etnologia della solitudine.

citazione

“È nell'anonimato del nonluogo che si prova in solitudine la comunanza dei destini”

marc augé

NATO OGGI 1935- MARC AUGÉ

Uno dei più autorevoli antropologi, etnologi e filosofi francesi del nostro tempo. È celebre in tutto il mondo per aver coniato il concetto di "nonluogo" e per aver teorizzato la condizione della surmodernità (o supermodernità). Dopo aver condotto fondamentali ricerche sul campo in Africa occidentale (Costa d'Avorio e Togo), ha applicato i metodi dell'etnologia classica alla società occidentale contemporanea, studiando le metropoli e la quotidianità moderna. Ha ricoperto inoltre la prestigiosa carica di presidente dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi dal 1985 al 1995.

2



OROSCOPO

Ariete:

Plutone favorisce leggerezza, dinamismo e apertura. Sole e Venere possono invece portare qualche tensione in famiglia, ma il vostro autocontrollo vi permetterà di gestire ogni situazione con equilibrio.

Toro:

Saturno, Luna e Marte favoriscono una giornata dinamica e più leggera. Intelligenza e capacità di mediazione vi aiuteranno a gestire eventuali tensioni familiari, mentre il buonumore vi spingerà verso attività sportive e di squadra.

Gemelli:

Urano nel segno porta ottimismo, fortuna e capacità di superare piccoli ostacoli. In famiglia vi distinguete per simpatia e disponibilità, diventando un punto di riferimento. Qualche lieve nervosismo sarà presto superato, soprattutto mantenendo la serenità emotiva.

Cancro:

Il vostro carisma vi aiuta a brillare nella vita privata e nei rapporti sociali, facilitando la soluzione di piccoli e grandi problemi. Venere e Nettuno portano qualche complicazione, ma saprete affrontarla con leggerezza e abilità.

Leone:

Giornata favorevole, soprattutto nei rapporti di amicizia, che possono regalare novità e soddisfazioni. Sole e Mercurio nel segno rafforzano fascino, persuasione e intuito, aiutandovi ad affrontare ogni situazione con intelligenza e adattabilità.

Vergine:

Sole e Mercurio favorevoli rafforzano astuzia, determinazione e capacità strategica. La giornata premia l'autonomia e la volontà di mantenere il controllo delle situazioni.

Bilancia:

Venere nel segno porta ottimismo e, per la terza decade, una spinta verso l'entusiasmo. Marte può rendervi più irrequieti, ma saprete evitare decisioni impulsive. Sul piano fisico, buone energie favoriscono nuove attività sportive, comprese discipline come judo e karate.

Scorpione:

Venere favorisce intuito e armonia nei rapporti familiari, aiutandovi a smussare eventuali tensioni. Marte sostiene intelligenza, adattabilità e senso pratico, valorizzando le vostre qualità migliori.

Sagittario:

Nettuno e Plutone sostengono il Sagittario, favorendo equilibrio e buonumore. Se gli impegni limitano l'attività fisica, dedicatevi al relax con un film o un buon libro. Urano può portare un po' di stanchezza, ma nulla di preoccupante.

Capricorno:

Giornata positiva, con grande decisione e intuito. Attenzione però a non essere troppo impulsivi nei rapporti familiari e amicali. Mercurio sostiene le energie fisiche, mentre il Sole stimola creatività e interessi artistici. Plutone aggiunge grinta e determinazione.

Acquario:

Giornata positiva, all'insegna di ottimismo e benessere. Urano, Nettuno e Venere favoriscono fortuna e nuove iniziative, anche originali o fuori dagli schemi, sostenendo in particolare i nati dal 9 al 19 febbraio.

Pesci:

Giornata favorevole, con Plutone, Marte e Nettuno che sostengono ambizione, energia e intuito. Evitate però di eccedere nelle pretese. Un cielo particolarmente positivo, soprattutto per la terza decade, favorisce nuove prospettive e progetti.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

PAOLO ROMANO

MERAVIGLIOSA SALERNO

**110 LUOGHI DA CONOSCERE
TRA LA CITTÀ E LE COSTIERE
AMALFITANA E CILENTANA**

FOTOGRAFIE DI CRISTINA SANTONICOLA

INTRODUZIONE DI BEATRICE FAZI

le Guide

Marlin

